IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 143

Centesimi 5 in tutto il Regno

LUNEDI' 25 MAGGIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Molto opportunamente la Consulta ha fatto comunicare per mezzo dell'*Agenzia Stefani* un primo rapporto del nostro Ministro a Durazzo bar. Aliotti, che ha il merito di sfrondare in gran parte le esagerazioni, le supposizioni e le insinuazioni sparse finora dalla stampa nostrana ed estera circa i recenti torbidi scoppiati all'improvviso nei dintorni e nella stessa capitale d'Albania.

Dalle informazioni del barone Aliotti risulta che il movimento insurrezionale è partito dall'elemento mussulmano della regione circostante, il quale, avanzandosi verso la capitale, avrebbe potuto, con tutta probabilità, determinare una sollevazione dell'elemento mussulmano della capitale contro i malissori che erano accorsi a Durazzo dai dintorni di Scutari a difesa della persona del Principe.

Ad evitare appunto una così grave eventualità entro la capitale stessa, ciò che avrebbe inevitabilmente reso indispensabile l'intervento delle truppe sbarcate dalle navi austriache ed italiane, fu deciso di rinviare immediatamente i cattolici malissori, sortando il Principe ad accompagnare la famiglia a bordo del *Misurata*, mentre i Ministri di Romania, d'Austria-Ungheria, di Francia, d'Inghilterra e d'Italia si recavano a parlamentare con gl'insorti.

Gl'insorti dichiararono che essi volevano inviare delegati al Principe per sottoporgli i loro *desiderata*, volendo nel tempo stesso essere assicurati che mai più si sarebbero usate le armi contro di loro — riservandosi naturalmente di poterle usare essi contro gli altri.

E' noto dai dispacci come il Principe, ritornato a terra, non esitò in massima ad accogliere — per evitare conflitti dei quali non era facile allo stato delle cose prevedere le gravi conseguenze — le domande rivoltegli.

***

Passando a considerare le cause del conflitto, il bar. Aliotti non esclude possa trattarsi di un movimento di carattere sovratutto religioso e non esclude che sotto questo manto vi partecipino alcune bande fedeli ad Essad pascià, come non esclude che si tratti di un moto spontaneo.

Veramente non è facile comprendere come la presenza di Essad pascià al Governo non dovesse costituire una garanzia sufficiente per l'elemento mussulmano.

Non è improbabile invece, secondo noi, che l'elemento mussulmano, visto il successo degli epiroti che sono riusciti ad ottenere, tra le altre concessioni, anche quella di una partecipazione alla gendarmeria, abbiano tentato altrettanto per il distretto di Durazzo, ciò che non sarebbe certamente dispiaciuto ad Essad pascià, il quale come Ministro della Guerra e degl'Interni preferiva naturalmente di avere come agenti della pubblica forza i suoi fedeli *tiranesi* anzichè la gendarmeria olandese: questione, del resto, sulla quale aveva insistito presso il Principe, fino a rassegnare le dimissioni.

Non è il caso di insistere in questi dettagli: notiamo invece come la situazione, per quanto momentaneamente migliorata dal fatto di essere riusciti ad evitare finora più gravi conseguenze, sia tutt'altro che chiarita, tanto più che non si conosce in modo preciso la portata e le pretese degl'insorti.

Giova sperare che la Commissione di controllo, che ha reso fin qui i più rimarchevoli servizi, riesca a superare anche le attuali, non meno gravi difficoltà.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 24. - Un consiglio di Gabinetto ha avuto luogo d'urgenza sotto la presidenza di Asquith.

La seduta ha durato meno di un'ora.

◆ (S) **Bukarest**, 24. — Il Ministro dell'Interno turco Talaat bey è qui giunto.

(S) **Ipswich**, 24. — Mastermann, Cancelliere del ducato di Lancaster, è rimasto per la seconda volta soccombente nell'elezione legislativa che ha avuto luogo per la circoscrizione di Ipswich. E' rimasto invece eletto l'unionista Ganzony con 6406 voti contro 5875 riportati da Mastermann.

I conservatori guadagnano così un seggio.

La sconfitta del Governo è grave per questo fatto tanto più che lo stesso Lloyd George è andato a parlare a favore del collega.

LA NOTA SETTIMANALE DELLA « NORDD. ALLG. ZEITUNG »

(S) BERLINO, 24. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive circa gli avvenimenti di Durazzo:

E' incerto se, viste le circostanze, l'invio di distaccamenti internazionali a Durazzo sarà necessario. In ogni caso la causa che impediva il tranquillo lavoro è stata eliminata con l'allontanamento di Essad pascià. Si prevedeva sin dal principio che il giovane Principato si sarebbe trovato esposto nel suo primo periodo ad ogni sorta di difficoltà e specialmente lo prevedevano i Governi italiano e austro-ungarico che sono i primi ad avere a cuore la sorte di quel paese. Perciò Roma e Vienna non si sono lasciate sviare dalla tranquilla esecuzione del comune programma di consolidamento della Albania, nemmeno dagli episodi di questi giorni e dalle loro conseguenze.

L'ELEZIONI PARZIALI NEL BELGIO

◆ (S) **Bruxelles**, 24. Oggi hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovamento parziale della Camera, in quattro provincie del Regno: la Fiandra orientale, l'Hainaut, la provincia di Liegi ed il Limbourg.

Debbono essere rieletti 88 deputati su 186 di cui due nuovi. Questi 88 deputati si dividono così: 42 cattolici, 20 socialisti, 19 liberali, 1 democratico cristiano.

Alle 3.30 pom. non si segnala nessun incidente.

◆ (S) **Bruxelles**, 24. *Elezioni legislative*. - Si dovevano eleggere 88 deputati. Sono eletti: 41 cattolici, 20 liberali, 26 socialisti ed un democratico-cristiano. Il risultato dell'elezione di Hoy Waremme è conosciuto ufficialmente.

Da Parigi

(Nostro [illegible] della notte)

banis, che sono seguiti con grande interessamento in questi circoli politici, non è finora commentata dalla stampa, che limitandosi a pubblicare semplicemente i telegrammi di notizie provenienti da Vienna e da Roma, si riserva oggi quei commenti per le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri russo alla *Duma*, dichiarazioni che per la Francia assumono speciale importanza.

Tuttavia il *Temps* riproduce un lungo riassunto dell'articolo di fondo del *Popolo Romano*, affermante che si esagera un poco quando si parla di sollevazione generale dell'elemento mussulmano e che la politica in Albania dev'essere politica internazionale e non politica esclusivamente italo-austriaca.

Ma nel commento quotidiano che l'autorevole giornale suole far precedere alla rubrica degli affari d'Oriente, esprimendo una opinione contraria a quella sostenuta altra volta, non vede una grande necessità di un intervento internazionale.

Se si trattasse di proteggere la vita dei Sovrani, che le Potenze hanno inviato a Durazzo, scrive il *Temps*, la necessità di soccorsi s'imporrebbe, ma se il Principe è salvo con la sua famiglia a bordo del *Misurata* (nel commento non si tien conto che il Principe è ritornato a Durazzo) non vi è più la stessa urgenza di agire.

Le Potenze dovranno indubbiamente avere su tutti gli avvenimenti informazioni complete ed esatte prima di associarsi ad un'occupazione internazionale, le cui conseguenze possono essere anche più gravi di quanto può immaginarsi, dando uno sguardo al momento nel quale si trovano Austria ed Italia.

***

Secondo quanto si afferma nei circoli parlamentari, il Presidente del Consiglio, Doumergue, prima di partire ieri per Lione, dove è andato a raggiungere il sig. Poincaré, ha conferito lungamente sulla situazione attuale con parecchie personalità politiche, specialmente col Ministro della P. I. Viviani e col senatore Dupuy, ex Ministro.

La probabilità per una sua permanenza al potere sino all'ottobre, cioè fino alla ripresa della sessione parlamentare, sembra aumentata.

Parlamenti esteri

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 24. — *Duma*. - *Miliukoff* (cadetto oppos.) rileva che la situazione diplomatica è cambiata a svantaggio della Russia. Questa ha servito i disegni dell'Austria-Ungheria concedendo la valle del Vardar alla Serbia e una parte del territorio bulgaro alla Romania.

Richiama l'attenzione del Ministro sui progressi dello spirito sciovinista in Europa. Vi è ragione a temere che il Ministro degli Esteri non colga il momento preciso nel quale occorrerà arrestare un movimento pernicioso che è destinato a produrre una nuova catastrofe.

Bobrinski apprezza l'eminente servigio reso dalla diplomazia facendo crollare la muraglia, che, da quest'ultimo trentennio separava la Russia dalla Romania. Parlando delle recenti discussioni alle Delegazioni austro-ungariche, dichiara che nessuno in Russia pensa ad impadronirsi di una parte dell'Austria-Ungheria, ma che i russi amano i loro fratelli oppressi e li ameranno sempre.

Tesmcoff (progr.), è d'avviso che la diplomazia russa debba compiere ogni sforzo per ricostituire la lega balcanica da una parte, e, dall'altra parte, per ottenere la libera navigazione attraverso i Dardanelli.

Markoff (estrema destra) si dichiara convinto che il riavvicinamento con l'Inghilterra indebolisce la tradizionale amicizia russo-tedesca.

L'oratore protesta energicamente contro ogni idea di conflitto con la Germania e raccomanda urgentemente un riavvicinamento russo-tedesco come l'unico mezzo di creare un durevole stato di pace.

TURCHIA

Indirizzo di risposta al discorso della Corona

(S) **Costantinopoli**, 24. — *Camera*. - L'indirizzo di risposta al discorso della Corona approvato dalla Camera comincia con una vera requisitoria contro il Gabinetto di Muktar pascià, il quale sciolse la Camera in modo illegale.

L'indirizzo biasima il Gabinetto che mancò della circospezione più elementare congedando le truppe e incoraggiando così i nemici ad attaccare l'Impero.

Dice che la nazione, se vuole continuare a vivere dopo tante sciagure, deve attingere dalla disgrazia l'incoraggiamento alla pazienza e non deve ricadere negli errori commessi nel passato.

Il nostro popolo, dice l'indirizzo, che da sei secoli domina questi territori, è fermamente deciso a rimanervi. Noi siamo convinti che rimarremo e che ci svilupperemo sempre più.

L'indirizzo esprime poi riconoscenza al Governo attuale nonchè allo esercito e alla flotta, specie per la riconquista di Adrianopoli e domanda la punizione di coloro che si resero colpevoli delle sconfitte per gli errori commessi e per mancanza di previdenza.

Esprime poscia soddisfazione per la conclusione del prestito colla Francia e domanda provvedimenti per far cessare le persecuzioni dei mussulmani in Macedonia che si cerca di estirpare e le cui condizioni provocano nel paese l'impressione più dolorosa.

L'indirizzo esprime la convinzione che il Governo non esiterà a prendere misure per la soluzione della questione delle isole e per la difesa degli interessi vitali della patria e termina con una parafrasi del passo del discorso della Corona riguardo al Dodecanneso.

L'indirizzo approva la politica pacifica seguita dal Governo; spera tuttavia che questo saprà ricorrere ai mezzi necessari per risolvere la questione delle isole occupate dalla Grecia, il cui possesso da parte della Turchia è indispensabile alla integrità dell'Asia Minore.

Approva anche la istituzione di un'Alta Corte militare, la quale debba deliberare sulle responsabilità risultanti dai rovesci militari e chiede che i poteri della Corte si estendano agli uomini politici responsabili delle sventure del paese, in considerazione dei loro atti illegali all'interno e della loro mancanza di perspicacia circa la politica estera.

La Camera chiede per costoro una punizione esemplare.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 24. — *Sobranié*. - Viene eletta una Commissione di 30 membri, 21 dei quali ministeriali, per compiere un'inchiesta sulla preparazione e la condotta della guerra nonchè sulla politica dei Gabinetti Guescioff e Daneff.

L'opposizione ha rumorosamente protestato contro la partecipazione dei membri del partito di Daneff contro l'elezione, tra i membri dell commissione d'inchiesta, di Ghenadieff che, anch'egli, è oggetto di un procedimento.

A Sofia gli emigrati della Macedonia e della Dobrugia organizzeranno un corteo in segno di lutto.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 24. — *Scupcina*. — Si discute il progetto per la modificazione della legge sul servizio militare.

Drashovic annuncia che i giovani radicali protestano contro il progetto ministeriale, reclamano le dimissioni del Gabinetto per la sua eccessiva parzialità e chiedono nuove elezioni.

Pasic (*Pres. Cons.*) dichiara che importanti necessità di Stato, come la emissione di un prestito per il riordinamento dell'esercito e per tagli economiche chieggono di essere prontamente eseguite. Nel caso in cui il Governo non giungesse a fare approvare i progetti di legge più urgenti, gli elettori dovrebbero allora decidere a chi tocchi la responsabilità di farlo.

— Il progetto di legge sulla modificazione della legge sanitaria è approvato in prima lettura, ma la votazione dimostra la mancanza del numero legale e la seduta è rinviata a lunedì.

SVEZIA

(S) **Stoccolma**, 24. — *Riksdag*. — Il Governo presenta il progetto di legge militare.

Il servizio militare comincerebbe a 23 anni anzichè a 20 come ora.

La marina comprenderebbe otto corazzate tipo *Sverige* e 16 destroyers.

Le spese annuali ammonterebbero a 63 milioni per l'esercito e a 30 milioni per la marina, invece che a 55 e 28 come attualmente. Una nuova imposta speciale di difesa colpirebbe soltanto i più favoriti dalla fortuna e produrrebbe per una volta tanto 75 milioni.

URAGUAY.

(S) **Montevideo**, 24. — *Camera*. - E' sanzionata la proposta di sottoporre ad un arbitrato l'incidente della *Maria Madre*.

La situazione in Oriente

In Albania

DOPO I FATTI DI DURAZZO

I PRIMI PARTICOLARI

(S) **Vallona**, 24. — La Commissione Internazionale di controllo si è imbarcata sul piroscafo *Persefis* diretta a Durazzo.

Il cavo Vallona-Durazzo è interrotto.

Cinquecento valloneni volontari attendono una nave che li trasporti a Durazzo.

(S) **Durazzo**, 24. — La scorta di malissori cattolici è partita nella notte scorsa per Cavala a reintegrarvi i funzionari albanesi deposti da quella popolazione e ad inalberarvi la bandiera albanese cui era stata sostituita la bandiera ottomana. Ad ogni buon fine il Regio Ministro d'Italia ha fatto osservare al Principe che, siccome la banda era accompagnata dagli ufficiali austro-ungarici con la batteria testè giunta, egli considerava che qualsiasi complicazione od eccidio che ne fosse derivato anche a danno degli ufficiali medesimi, non doveva nè poteva avere nessuna conseguenza internazionale, visto che l'invio loro era dovuto ad iniziativa degli olandesi. Il Ministro d'Italia ha pure raccomandato a Corte di non inviare i detti malissori contro i maomettani, per evitare che si scateni una guerra religiosa e di far quanto prima ritornare la detta scorta. La sua raccomandazione è stata presa in considerazione.

***

Il Prefetto di Vallona, Nedjib, telegrafa all'*Agenzia Stefani*:

(S) **Vallona**, 24 (ore 19). — In seguito ad alcuni avvenimenti a Chiak ed a Kavaia, dei quali sono giunte qui notizie non ufficiali, la popolazione di Vallona e dei suoi dintorni si è posta immediatamente a disposizione del Governo, per difendere gli interessi della patria. Grazie al patriottismo di questa popolazione, il Governo possiede forze sufficienti per assicurare l'ordine pubblico. In tutta la mia Prefettura regna una completa tranquillità.

Il Prefetto di Vallona: **Nedjib.**

***

(S) **Durazzo**, 24. — Ieri alle 21 è sbarcata la Principessa rimanendo a bordo della *Misurata* i Principini sul il seguito.

A richiesta del Principe vennero nuovamente sbarcati i marinai italiani che sorvegliano il palazzo reale.

Tutto è preparato per l'immediato imbarco dei Sovrani sulla *Misurata* ed il ritiro dei marinai italiani in caso di pericolo.

(S) **Durazzo**, 24 ore 11. — La notte è passata tranquillamente. Si aspettano i parlamentari degli insorti per conferire col Principe.

Rimane a terra il solo distaccamento italiano per la sola protezione del Principe e della Legazione.

I rifugiati sulle navi ritorneranno a terra progressivamente.

Ieri dopo l'imbarco dei Principi i malissori sono stati inviati su di una nave austriaca.

***

Sui fatti svoltisi nelle ultime 24 ore l'*Agenzia Stefani* comunica questi maggiori particolari:

(S) **Durazzo**, 23 (ore 20). — Gli avvenimenti sono così precipitati. Mentre iersera pareva potersi prevedere una relativa calma, all'alba gli insorti avanzarono da Sciak su Durazzo. Tutte le truppe regolari disponibili, più un manipolo di nazionalisti armati furono inviati a prendere posizione a tre chilometri dalla città.

Durante tutta la mattina vi fu uno scambio di viva fucileria tra l'avanguardia degli insorti e le truppe del Governo appoggiate da due cannoni e da due mitragliatrici, servite dagli ufficiali austriaci.

Alle ore 12 gli insorti continuarono ad avanzare entrarono in azione i cannoni della batteria del Castello. La città comincia ad essere presa da panico. Le botteghe vengono chiuse. Nelle Legazioni si affollano le rispettive colonie.

Alle ore 12.30 la situazione appare così grave da consigliare il temporaneo imbarco della Famiglia Reale a bordo della *Misurata*. Il Re riluttante, si piega al consiglio. Alle 13.30 la Famiglia Reale seguita dai Ministri d'Italia, di Austria-Ungheria e di Romania, e dall'ammiraglio Trifari si reca al pontile.

Sono anche imbarcati sullo stazionario austriaco i malissori della guardia del Re.

Subito dopo una commissione composta dei Ministri d'Italia, Austria-Ungheria e Romania, e di membri della Commissione di controllo presenti a Durazzo si reca a parlamentare con gli insorti. Il risultato del colloquio è che gli insorti accettano di sospendere la marcia a condizione che una loro commissione venga ricevuta domattina dal Sovrano. Questa condizione viene accettata.

Si recano subito a bordo della *Misurata* due ufficiali di ritornare a l'Palazzo e vi rientra alle ore 19, seguito poco dopo dalla Regina.

Gli insorti accampano a pochi chilometri da Durazzo ma si ha ragione di credere che rispetteranno la promessa.

Durante il combattimento odierno vi furono perdite da ambo le parti in numero ancora imprecisabile. Gli insorti hanno preso prigionieri alcuni ufficiali olandesi e nazionalisti, che terrebbero in ostaggio.

◆ (S) **Scutari**, 24. I Mussulmani di Scutari hanno diretto al Principe d'Albania un telegramma per esprimergli i loro sentimenti di fedeltà e l'augurio che egli possa accertare che Essad Pascià ha sempre lavorato nell'interesse del Sovrano e dell'Albania e lo chiamano per continuare a lavorare in pro del Trono e della Patria.

◆ (S) **Pola** 24. L'incrociatore *Szent Georg* e due torpediniere hanno ricevuto ordine di recarsi a Durazzo.

RAPPORTO DEL MINISTRO D'ITALIA.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Ministro a Durazzo telegrafa al Min. degli Esteri quanto segue:

« In seguito ad un combattimento impegnato fra la Gendarmeria comandata dagli ufficiali olandesi in cui questi ultimi rimasero tutti prigionieri degli insorti insieme coi loro soldati, è stato dato l'ordine di sospendere il fuoco delle batterie appostate sul castello della città e sulla strada di Tirana.

Verso le 5.30 pom. giunsero in città di tutta corsa alcuni fuggiaschi riferendo che i pochi nazionalisti che avevano impugnato le armi il giorno del colpo di mano si erano sbandati e che gli insorti marciavano sulla città. Intanto venne pure la notizia che la guardia di malissori cattolici in numero di circa 120 insieme coi due preti che li guidavano erano fuggiti alle prime fucilate. Si decise in gran fretta di inviare in nome del Principe un parlamentare nella persona di Mehmed pascià Graga, il quale, poco dopo, ritornò dicendo che gli insorti non volevano trattare se non dopo di essere giunti al mare e che era impossibile ritentare la prova.

Cessa il fuoco di fucileria e innanzi al timore che gli insorti inferociti dalle cannonate e dal fanatismo commettessero saccheggi nella città, mi adoperai affinchè fossero prese le disposizioni per mettere al sicuro tutta la colonia italiana, sia nella Legazione, sia bordo delle nostre navi.

Poco dopo il panico diventò indescrivibile. Recatomi dal Principe gli annunziai i fatti pregandolo insieme agli altri di mettere al sicuro la Principessa ed i Principini, per poi ritirare la compagnia da sbarco ed impedire gravissimi incidenti. Ciò era necessario anche in vista della presenza dei malissori cattolici che costituivano una provocazione agli occhi dei mussulmani. Fu quindi deciso di imbarcare immediatamente questi cattolici, ed avendo la Principessa dichiarato di non volersi separare dal consorte, fu deciso che anche il Sovrano si sarebbe recato temporaneamente a bordo del *Misurata*. Tutte queste operazioni furono fatte con la massima rapidità.

Verso le sette, il Ministro di Romania, il barone Berger, della Legazione austro-ungarica, il delegato francese, il delegato inglese, ed io ci recammo all'incontro di parlamentari inviati dagli insorti.

Sulla strada di Tirana incontrammo un capitano olandese accompagnato da tre insorti disarmati con la bandiera bianca, che ci riferì essere venuto a nome degli insorti, per dire al Principe:

1° che gli insorti volevano inviare una loro petizione a mezzo di delegati per presentare le loro domande al Sovrano;

2° che i prigionieri sarebbero stati tutti fucilati se fino a domani mattina alle 8 non veniva il Capitano con una lettera del Sovrano contenente una risposta favorevole;

3° che essi desideravano che mai più si fossero usate le armi contro di loro.

Il Principe fu consigliato a recarsi subito al Palazzo ove ricevette il Capitano e firmò la lettera richiestagli.

Il Principe ha chiesto gli sia restituita una scorta di marinai e sto trattando col collega di Austria-Ungheria intorno a tale questione.

Sto vigilando affinchè non succeda qualche incidente o conflitto in cui fossero coinvolti i nostri marinai.

Secondo quanto riferisce il capitano inviato a portare le domande degli insorti, questi sarebbero più di duemila, oltre a parecchie migliaia che sono segnalate a poca distanza.

Il movimento sembra di carattere sopratutto religioso, ma non è escluso che vi partecipino occultamente alcune bande fedeli ad Essad pascià; ad ogni modo siccome quest'ultimo non ha mai avuto la possibilità di comunicare con i suoi seguaci trattasi certamente di movimento spontaneo.

La Legazione è piena di membri della Colonia, di alcuni albanesi e diplomatici a cui ho offerto l'ospitalità.

I COMMENTI DELLA STAMPA

La stampa ungherese.

(S) **Budapest**, 24. — Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo nel quale dice che l'astuzia di Essad pascià evidentemente ingannò i giornali italiani e che egli fa, nelle sue interviste, la parte di vittima dell'Austria-Ungheria.

La Monarchia austro-ungarica al contrario, ha l'unico desiderio che l'Albania consolidi la propria Monarchia ed è ben lungi dal voler immischiarsi nella sua politica interna che rimane interamente riservata al Principe Guglielmo. Noi speriamo — conclude il giornale — che il Ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, prendendo presto la parola alla Camera, confuterà tali calunniose affermazioni e renderà giustizia omaggio alla nostra lealtà.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Temps* a proposito della situazione in Albania scrive: Che succederà ora? Chi interverrà a Durazzo per costringere i mussulmani albanesi a riprendere il Principe che avevano accettato dalle mani dell'Europa? Interverranno l'Austria-Ungheria e l'Italia insieme, con un mandato europeo oppure ricomincerà una operazione internazionale analoga a quella fatta a Scutari? Ma dove condurrà un tale intervento? Crudele enigma!

VEDI 3ª PAGINA

Credito, Industria e Commercio

Tutte le grandi piazze hanno esordito nella scorsa settimana, in condizioni generali favorevoli, le quali promettevano, come suol dirsi, un graduale miglioramento, per quanto non accennassero ad una grande attività.

Il buon esempio era partito da Berlino, che iniziò la settimana con una intonazione di fermezza generale, specialmente marcata da una forte ripresa dei valori russi, prevedendosi molto probabilmente le soddisfacenti dichiarazioni, che avrebbe fatto, come infatti fece, al Parlamento il Ministro degli Esteri sig. Sasonoff.

E questa fermezza si mantenne quasi durante tutta la settimana, sebbene con minor attività negli [illegible] nuova sorpresa albanese, la quale non poteva certamente costituire un coefficiente favorevole.

Non è già che gli incidenti di Durazzo potessero allarmare il mercato generale, come non lo avevano allarmato quelli dell'Epiro: ma siccome il miglioramento dei singoli mercati non è ancora ben assodato, essendo tuttora in gestazione le varie operazioni di prestiti alla Turchia e agli Stati balcanici, si comprende facilmente come l'inattesa, e più o meno tragica insurrezione nei dintorni della capitale albanese abbia avuto per effetto di raffreddare il favorevole andamento dei mercati, per senza provocare sensibili variazioni.

La settimana scorsa si è quindi chiusa con lievissime differenze agli stessi corsi della settimana precedente, come si può rilevare dal prospetto comparativo e dal consueto bollettino ebdomadario delle maggiori piazze.

Berlino. Dopo aver esordito in grande fermezza il mercato rimase gradualmente paralizzato dalla ripercussione di Londra e Parigi.

Nonostante inattesa situazione Albania chiudiamo settimana senz'affari con tendenza discretamente ferma gruppo bancari - Rendite inattive, industriali alquanto irregolari.

Londra. Inizio settimana sostenuto, prosecuzione senza animazione nel campo valori, indecisione minerari, abbastanza corretto consolidato. Chiudiamo calmo aspettazione.

Vienna. Aperta settimana con mercato ben impressionato eccellente attitudine Berlino, prevale tendenza generale aumento, paralizzata sopravvenuto mutamento prodotto situazione Albania. Chiudiamo calmi pur conservando discrete disposizioni.

Parigi. Settimana esordita deciso sostegno con rialzo su tutte quotazioni, tranne spagnuolo ripercussione campagna marocchina, viene indebolendosi durante la metà stante contegno altre piazze e spirito tuttora diffidente contro speculazione.

Chiudiamo piuttosto deboli nei vari compartimenti specialmente 3% e rendite russe.

Disposizioni generali permangono tuttavia discrete.

— Dopo questa prospettiva piuttosto languida, possiamo confortarci con quella soddisfacente del mercato monetario. La Banca d'Inghilterra si è infatti mantenuta al livello della precedente settimana, mentre le Banche Consociate nord-americane segnano un ulteriore aumento di 1 milione e mezzo di sterline nella riserva, che ha superato i 102 milioni di sterline con una eccedenza, non più vista da molti anni, di 8 milioni di sterline sul minimo legale.

— Il mercato italiano è forte della sua inerzia: prova sia che non si è neppure spaventato delle cannonate di Durazzo con quel che segue.

Tranne la perdita di qualche punto in alcuni valori che sono i più maneggiati dalla speculazione leggera, in complesso la settimana si è chiusa, nonostante la nuova sorpresa albanese, in condizioni normali.

L'astinenza in certi momenti è la migliore nutrizione.

Il cambio si mantiene a bilanciare sul punto d'oro.

Mercato Inglese.

	16 maggio 1914	23 maggio 1914
Consolidato	74 15/16	74 5/8
Italiano	95 —	95 —
Turco	88 —	88 —

***

Banca d'Inghilterra. — Alla fine della settimana la riserva aumentava a st. 25.720.736 con un aumento di st. 67.033 sulla settimana precedente e una diminuzione di st. 2.055.738 sulla corrispondente settimana del 1913.

La proporzione fra riserva e impegni non rappresenta alcuna sensibile differenza in confronto a quella della precedente settimana.

I depositi pubblici sono aumentati di st. 908.102; i privati sono anch'essi aumentati di st. 681.746.

***

Mercato Americano. — La riserva totale delle Banche Consociate di New York presenta secondo l'ultima situazione, un ulteriore aumento di 1.404.000 sterline ed è ora di 102.002.400 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è ancora salita a 8.036.200 sterline.

Mercato francese.

	16 maggio 1914	23 maggio 1914
3% francese	90 15	90 15
3½ perpetuo	88 80	85 82
Italiano	96 70	96 31
Spagnuolo	88 68	88 28
Rendita turca	82 67	83 20

Banca di Francia.

	22 maggio 1914	Diff. dal 14 maggio 1914	
Riserva oro	3.700.035.780	—	35.713.216
id. argento	633.522.586	+	4.104.784
Portafogli	1.369.531.407	—	65.527.643
Anticipazioni	718.437.750	+	7.347.806
Conti correnti	728.935.423	+	36.071.630
id. del tesoro	165.311.410	+	18.187.337
Circolazione	5.791.908.515	—	53.307.905

Mercato Italiano.

	16 maggio 1914	23 maggio 1914
Rendita 3.50 %	97 15	97 12 ½
Rendita 3½ %	96 35	96 40
Banca d'Italia	1384 50	1379 —
» Commerciale	765 50	758 —
Credito Italiano	525 —	523 50
Fondiario Italiano	540 —	540 —
Banco Roma	94 62	91 50
Mediterranea	215 56	219 50
Meridionali	534 —	531 50
Navigazione	400 —	398 —
Raffinerie	316 —	315 50
Acciaierie	1381 —	1343 —
Società Veneta	109 —	109 —
Acqua Marcia	1815 —	1815 —
Gas	823 —	819 —
Omnibus	150 —	150 —
Condotte	219 —	222 —
Immobiliari	285 —	286 —
Beni Stabili	377 —	277 —
Imprese Fondiarie	95 —	96 3/4
Elba	196 00	195 50
Metallurgica	106 58	105 —
Ferriere	106 —	101 —
Ansaldo	238 60	235 50
Zuccheri nuovi	69 —	68 50
Id. Valsacco	71 —	71 —
Montecatini	126 3/4	124 —
Molini	110 ¼	110 50
Carburo Roma	547 —	535 —
Kerka	445 —	441 —
Antimonio	12 —	10 —
Azoto	117 —	117 —
Elettrochimiche	65 —	65 —
Cosulich	138 —	138 ½
Cines	232 ½	232 ½
Cines sola	91 ½	91 ½
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	333 —
Ferr. Ital. 4 %	519 —	519 —
Banca Ital. 3.75 %	495 —	435 —
C. R. Milano 5 %	505 —	505 —
S. Paolo Torino	507 —	507 —
CAMBIO	100 30	100 45

e promette non lontane maggiori conquiste. Ne dà affidamento la falange delle alunne dei nostri istituti medi, che giunge ormai al numero di centomila.

Al lavoro di lavoro del quale, le donne gentili qui convenute da ogni paese civile sono le antesignane, io auguro che sorrida la vittoria. E sia vittoria che lungi dall'allontanare la donna dalla famiglia, ne dia un impero più alto nel regno ove essa è regina: nella casa dove si rinnova il fiore delle giovani vite, dove brilla perenne la luce degli affetti più santi. Con questi sentimenti, io confido che siano proficui i lavori e le discussioni del Congresso Internazionale Femminile.

***

Il discorso dell'on. Danèo è vivamente applaudito.

Subito dopo prende la parola la contessa Spalletti Rasponi, in lingua francese, pronuncia il seguente discorso:

IL DISCORSO DELLA CONTESSA SPALLETTI.

DISCORSO DELLA CONT. SPALLETTI-RASPONI

Dopo aver rivolto un saluto di omaggio a S. M. la Regina, vivi ringraziamenti al Ministro della P. I., al R. Commissario e alla contessa Aberdeen, la contessa Spalletti-Rasponi continua dicendo che il femminismo è un movimento più profondo di quanto si creda perchè risulta dalla coscienza stessa di una gran parte dell'umanità ed ha la sua ragione d'essere in questa coscienza matura e rinnovata da un più elevato sentimento della dignità umana. Noi – soggiunge l'oratrice – lavoriamo per il miglioramento, per la felicità della società tutta intera come ne fanno fede le questioni che più ci premono. Al nostro movimento spetterebbe piuttosto il nome di elevazione della donna nell'interesse dell'umanità. Il femminismo non è un movimento contro l'uomo, ma, come dice Emilio Faguet, una insurrezione della donna contro i difetti naturali della donna e che, per certi calcoli più o meno coscienti gli uomini hanno, da parecchi secoli, compiacentemente coltivati, mantenuti e sviluppati in lei. La politica è proscritta dal nostro movimento. Sarebbe ozioso discutere della superiorità dell'uomo o della donna. Il loro spirito è differente. Perciò la collaborazione della donna è necessaria nella famiglia e nella società. Il movimento femminista è, innanzi tutto, un movimento di verità e di sincerità. Se chiediamo che tutte le carriere siano aperte alla donna, lo chiediamo in nome della giustizia e della libertà e questo non significa che le sceglieremo ad entrarvi. E', questa una delle questioni economiche più complesse e non pretendo risolverla. Mi limito ad augurarmi che, dopo un periodo di transizione, la donna, possedendo più elevata istruzione e i diritti conquistati per suo merito, comprenda quale vantaggio sia per lei rientrare nelle mura domestiche.

Quando non esisterà più femminismo si avrà la vera divisione del lavoro; ma la capacità e non il sesso deciderà dell'occupazione dei posti.

L'oratrice ricorda quindi che Condorcet, John Stuart Mill ed altri riconobbero alla donna il diritto di partecipare alla vita pubblica e che nel Colorado nel Wyoming, nella Norvegia la partecipazione della donna alla vita sociale è un fatto compiuto. Il diritto di voto verrà anche per la donna dei paesi latini, ma non dobbiamo desiderarlo prima che la donna abbia una coscienza sua propria. Questo è per l'Italia un periodo di preparazione. Noi – termina l'oratrice – lavoriamo per l'avvenire, noi diamo origine ad un umanità novella che possa più completamente rispondere alle esigenze della vita attuale fattasi così ricca e così complessa per i problemi moderni che noi tutti siamo chiamati a risolvere.

***

Il discorso della contessa Spalletti è salutato da applausi unanimi, calorosi.

Indi prende la parola la contessa di Aberdeen, vice regina d'Irlanda.

IL DISCORSO DELLA CONTESSA ABERDEEN.

Ella dice:

Signor Ministro! Signora Presidente! Signore e Signori

In nome del Consiglio Internazionale delle donne e dei Consigli nazionali dei ventitre paesi che noi rappresentiamo ho l'onore ed il piacere di offrire al Consiglio delle donne d'Italia, che fa parte della nostra grande famiglia, i voti più ardenti per il successo dell'interessante Congresso Internazionale che ha organizzato e che si apre oggi sotto i più lieti auspici.

Non è agevole cosa il riunire utilmente congressisti venuti da tutti i punti del mondo, ma vediamo in ciò uno dei mezzi più efficaci per ottenere riforme e fare progredire le nostre idee. Continuiamo dunque a riunirci a riavvicinare sempre più tutti coloro che nei vari paesi lavorano per una buona causa. Richiamiamo sempre più l'opinione pubblica che s'interessa già tanto alla nostra opera, e le nostre idee lentamente maturate ci apporteranno un giorno ricca mèsse.

Mio marito, il Vice Rè d'Irlanda, che è, col cuore, con noi, mi ha incaricata di trasmettervi il suo più cordiale saluto.

Accettate dunque, Signore il nostro fraterno ed entusiastico saluto.

Una imponente ovazione saluta il breve vibrato discorso della contessa di Aberdeen.

***

Facevano squisitamente gli onori di casa in Campidoglio il R° Commissario, il conte Perotti, capo di Gabinetto, l'avv. Padula, il cav. Ledi, il cav. Lombardi, l'avv. Mondini, l'ing. Morichini.

***

Alle 16, a Valle Giulia, nelle sale del Palazzo di Belle Arti, è stata tenuta la prima seduta del Congresso.

Lady Aberdeen è stata acclamata all'ufficio di presidentessa, su proposta della contessa Spalletti.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Si ha da Fiuggi che è colà giunta S. A. R. la Principessa Natalia di Montenegro con i figliuoli, i quali sono ospiti delle LL. MM. il Re e la Regina che trovansi da ieri a Fiuggi e alloggiano in un magnifico appartamento del Palazzo della Fonte.

VATICANO — S. S. Pio X, ieri ha ricevuto in private udienze:

Il card. Diomede Falconio – mons. Teofilo Meerschaert, vescovo di Oklahoma – mons. Enrico Gabriels, vescovo di Ogdensburg – mons. Luigi Pugliese, vescovo di Ugento – mons. Anselmo Pecci, arcivescovo di Acerenza e Matera.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

— Con biglietti della Segreteria di Stato Pio X ha nominato: Consultori della sacra congregazione di Propaganda Fide per gli Affari di Rito Orientale: mons. Domenico Taccone Gallucci, arcivescovo titolare di Costanza; il padre Ermanno Schwartz, dei Canonici Regolari Lateranensi; il padre Rocco De Santis, della Congregazione del Santissimo Redentore.

— Un dispaccio da *Colonia* annunzia che l'arcivescovo Hartmann, accompagnato dai Vicari generali Kreuzwald e Duesterwald, è partito stamani per Roma, ove si reca a ricevere dalle mani del Papa il cappello cardinalizio.

La partenza di Turkan pascià. — Ieri mattina alle 6, è partito alla volta di Vienna il Presidente del Consiglio d'Albania, Turkan pascià.

COMMISSIONE PROV. DI BENEFICENZA — Nella seduta del 13 corr. ha trattato il seguente ordine del giorno: LEZZE - Congr. Carità - Transazione col Fondo Culto - App.
MONTORIO ROMANO - Congr. Carità - Autor. giudizio - Aut.
C. CASTELLANA - Capitolo Cattedrale - Affranc. canone Bellucci - App.
TIVOLI - Confrat. S. Maria del Ponte - Autor. Giudizio - Aut.
BASSANO - Teverina - Confr. SS. Sacramento - Vendita di piante - App.
ROMA - Istituto Ciechi S. Alessio - Giudizio Colelna - Aut.
ROMA - Congr. Carità - Compenso al maestro Ilfrati - App.
ROMA - Ospizio S. Margherita - Forniture nova - Aut.
C. CASTELLANA - Ospedale - Permuta terreni - Approva.
ROMA Monte di Pietà Pensione al personale Amministrativo App. con riserva.
CORI - Congr. Carità - Vertenza Millia - Autorizza.
ROMA - O. P. Castori - Modifica Statuto - Parere favorevole.
ROMA - Casa Provvidenza - Prelevamento fondo riserva - App.
ROMA - Lascito Raffucci - Prelevamento fondo riserva - App.
ROMA - S. Girolamo della Carità - Prelevam. fondo riserva - App.
ORTE - Ospedale - Consegna farmacia - App.
PIPERNO - Orfanotrofio De Bonis - Storno di fondi - App.
VALLERANO - Ospedale - Storno fondi - App.

La visita dell'on. Rosadi. — Ieri mattina l'on. Rosadi, Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, accompagnato dall'on. Zaccagnino, si recò a visitare la Mostra del pittore G. Pastiena, trattenendovisi a lungo e rallegrandosi vivamente con l'esimio artista.

Il nuovo direttore dell'Ufficio tecnico. — La Giunta Prov. Amm. con deliberazione di ieri ha approvato la nomina del comm. Nestore Cinelli a direttore dell'ufficio Tecnico. Il comm. Cinelli era stato, dalla Commissione giudicatrice, classificato primo fra i concorrenti con 50 su 60.

Ci rallegriamo vivamente con il comm. Cinelli per la bella vittoria conseguita, la quale è, d'altra parte, una vera fortuna per l'Ufficio Tecnico, poichè nella direzione di esso il comm. Cinelli porterà tutta l'energia del suo forte carattere e tutto il tesoro della sua grande esperienza.

Congresso del partito democratico costituzionale. — Stamane, alle 10, nel *foyer* del «Teatro Nazionale», sarà inaugurato il secondo congresso nazionale del Partito Democratico Costituzionale.

Podromi elettorali. — Si è costituita nel Rione Ripa l'Associazione democratica Testaccio per riunire ed organizzare tutte le forze democratiche del Rione in un solo fascio.

La nuova organizzazione, alla quale hanno aderito numerosi cittadini, intende concorrere alla attuazione di un programma pratico di graduale elevamento civile e di miglioramento economico delle classi operaie, al di fuori e indipendentemente da qualsiasi pregiudiziale politica.

R. Accademia di S. Cecilia. — La gentile e colta sig.na Elena Mingoni allieva della valorosa maestra sig.ra Poce, che ne ha guidato la preparazione anche nelle materie complementari, ha conseguito, nella R. Accademia di S. Cecilia, il diploma di maestra di piano, riscotendo meritati elogi dalla Commissione giudicatrice.

Alla giovanissima sig.na Mingoni cui sorride lieto e lusinghiero avvenire artistico ed alla sua famiglia porgiamo le nostre migliori felicitazioni.

All'Esposizione degli Amatori e Cultori di Belle Arti. — Alla Mostra della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti raccolta nelle grandi sale del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale continua ancora dopo circa tre mesi dall'inaugurazione il pellegrinaggio dei visitatori italiani e stranieri e si seguono con alacrità notevolissima le vendite di cui diamo con viva soddisfazione il 6° elenco compiuto nella settimana corrente:

Zani Amedeo: «Uomo che tira» grande bronzo, H. Hugnein; Mistruzzi Aurelio: «Fauni» H. Hugnenin; Nicolini Giovanni: «Lo Schiavo» H. Hugnenin Sartorio Aristide: «Il Tevere a Nord» «Il tevere a Sud» Marsini on. comm. Emilio; Ferrotti Odoardo «I Colossi del Bernini» Principe Khilkoff; Tulisnari Sirio: «Brocca leggera» (3ª riproduzione) Erik Ehilipson; Zoir Emilio: «L'Imbarcazione» contessa Mary Macchi di Cellere; Rosati Roberto; Grande Vaso maiolica; Nicolini Giovanni; Modigliani Olga: Vaso maiolica; Nicolini Giovanni; Gaudenzi Pietro: «Paesaggio» cav. Eduardo Casella; Gambogi Danielson Elin: «Crepuscolo» Johnson Julius; Rosati Roberto: Vaso majolica; Stauzenghi Luigi; Rosati Roberto: Vaso majolica; Polito Alfredo.

Per i rioni Ponte e Parione. — In una numerosa adunanza tenuta dall'Associazione pro quartieri Ponte e Parione – la quale non è federata alle altre associazioni pro quartieri – fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione pro miglioramento morale ed economico dei Rioni Ponte e Parione, costituita il 21 ottobre 1910 non *federata*, riunitasi in solenne assemblea straordinaria, la sera del 12 maggio 1914 nella sala posta in via dell'Orso n. 28.

considerato che il carattere prettamente economico e morale dell'Associazione non deve tollerare inframmettenze politiche,

ritenuto, che nell'interesse dei due rioni ha il dovere di prendere vivissima parte alla prossima lotta amministrativa,

delibera di appoggiare con tutte le forze quella lista, che per serietà d'intendimenti, per concretezza di programmi e capacità di uomini, risponda maggiormente agli interessi vitali della cittadinanza romana e prende occasione per riconfermare piena e completa fiducia nel Consiglio dimissionario pregandolo di rimanere al suo posto con la fede e l'entusiasmo di cui è stato sempre animato, non badando a volgari denigratori che volessero con basse insinuazioni, ostacolare, il cammino radioso della Associazione».

Le medaglie per le campagne di Grecia. — I Consoli di Grecia sono stati pregati dal loro Governo di avvisare coloro che parteciparono alle recenti guerre che per stabilire il loro diritto alle medaglie commemorative debbono nella domanda ricordare i servizi resi e i nomi degli ufficiali sotto i quali hanno servito.

I busti al Pincio. — L'inaugurazione del busto all'insigne patriota e letterato Francesco Lomonaco (Basilicata), opera pregevole di Vito Pardo, è stata rinviata dal 21 al 28 mattina alle ore 9. Oratore sarà Francesco Turraca.

La morte del prof. Marucchi. — Ieri mattina cessò improvvisamente di vivere il prof. ing. Filippo Marucchi, insegnante di topografia all'Istituto tecnico e fratello del chiarissimo prof. comm. Orazio Marucchi. Egli era stimato e amato dai suoi colleghi e alunni, e godeva la generale considerazione, per le non poche opere di beneficenza da lui compiute.

I funerali avranno luogo stamane alle 9; il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto, in via S. Maria in Via 7 A.

Per le case dei tramvieri. — Rammentiamo che stamattina alle 9, nella sede dell'Istituto per le Case popolari avrà luogo il sorteggio per l'assegnazione delle case dei tramvieri.

CONFERENZE

Futurismo. — Stamane, al *Teatro Argentina*, l'avvocato Giuseppe Romualdi terrà una conferenza sul tema *Futurismo*, a beneficio dell'Educatorio Andrea Costa.

La Papessa Giovanna. — Oggi, nella sala in via della Palombella n. 4 p. p., alle ore 17 il prof. Francesco Sabatini, continuando l'illustrazione delle vie di Roma, parlerà delle origini della leggenda della Papessa Giovanna, sorta dalla immaginazione del medio evo.

Arcadia. — Oggi, alle ore sette pom. il prof. d. Giuseppe Sollini parlerà sull'argomento: *I poeti della malinconia vesperiana.*

Unione storia ed arte. — Oggi, domenica, per cura della *Storia ed Arte*, alle ore 17 (5 p), sulla Piazza del Campidoglio, verrà tenuta la pubblica Commemorazione di Cola di Rienzo. Oratore il pubblicista Epaminonda Provaglio. Il prof. Leopoldo Calani, dirà alcune poesie d'occasione.

La festa d'arte al Parco dei Daini. — La festa d'arte organizzata dal Comitato romano della Croce Rossa al Parco dei daini a Villa Umberto, è riuscita una riunione simpaticissima, che ha rispecchiato tutta la squisita gentilezza della principessa Moncada di Paternò, che l'ha ideata e dei suoi validi cooperatori la marchesa Guiccioli, il duca Torlonia, il barone Kanzler, che contribuirono a renderla attraentissima.

Alla presenza Augusta di S. M. la Regina Madre e di una folla elegante e aristocratica, la signora Tina Di Lorenzo, Armando Falconi e Febo Mari, in unione con don Guido Anici Mattei, il duca di Poli, C. Moncada di Paternò, A. Kanzler *Maggiordomo e domestici*... di alta nobiltà recitarono il delizioso atto di Edmondo Rostand *I due Pierrots*, destando nell'eletto uditorio il più vivo interesse e meritando continui applausi.

La signora Garibaldia Nicodi disse con infinita grazia, suscitando anche la più schietta ilarità, il monologo *La mamma del soldato*.

S. M. la Regina, che aveva sempre dato per prima il segnale dell'applauso, volle personalmente complimentarsi con gli artisti, per i quali ebbe parole veramente lusinghiere.

La festa gentile lasciò in tutti il ricordo più simpatico, gradito compenso agli organizzatori infaticabili.

Il Corso dei fiori a Villa Umberto I. — Oggi alle ore 16,30 nella piazza di Siena della Villa Umberto I° avrà luogo il tradizionale *Corso dei Fiori* indetto dalla Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri.

La Villa Umberto I°, compreso il Giardino del Lago, sarà chiusa al pubblico fin dal mattino, eccettuata la parte denominata *Villa Nuova* al disotto del Ponte Egisio.

Saranno aperti al pubblico per il Corso di fiori i seguenti accessi per l'entrata ed uscita delle vetture e dei pedoni.

1. Ponte Egisio – 2° Porta Pinciana – 3° Cavalcavia del Pincio – 4° Cancello in corrispondenza di via Sesia.

Tutti gli altri accessi alla Villa rimarranno chiusi. Non sarà permesso l'ingresso alla Villa alle treggie, ai birocci, alle vetture da piazza ad un cavallo, alle biciclette ed ai ragazzi non accompagnati. Però le vetture da piazza avranno accesso dal cavalcavia fino al piazzale delle Canestre, rimanendo subito per la stessa strada, salvo dovessero attendere, nel qual caso si collocheranno in stazione sul galoppatoio adiacente al cavalcavia. Le vetture di piazza ad un cavallo non avranno accesso nella piazza di Siena, avranno invece accesso le vetture private a due e ad un cavallo, le automobili e le vetture da piazza a due cavalli.

La pista di piazza di Siena è destinata esclusivamente alle carrozze e non potranno circolarvi altri pedoni che i fiorai autorizzati, i quali porteranno al braccio un distintivo celeste dato loro dal Comitato.

I conduttori di automobile dovranno tener chiuso lo scappamento del fumo.

La battaglia dei fiori si svolgerà nella piazza di Siena ove avranno accesso quattro file di carrozze.

Le carrozze guarnite di fiori, che concorrono al *Concorso libero* ed al *Concorso réclame* dovranno brevemente sostare innanzi al [illegible] della Giuria in prossimità del Palco reale. Le carrozze del Comitato concorrono soltanto al *Concorso professionale* e non potranno essere assegnati ad esse i premi del Concorso libero e del Concorso *réclame*.

I fiorai autorizzati venderanno i fiori anche entro il recinto di piazza di Siena ad un prezzo non superiore al 10 centesimi al mazzetto; però è bene che il pubblico che si reca alla festa vada già provvisto per proprio conto di fiori, in modo che la battaglia possa subito iniziarsi viva ed animata.

Per evitare qualsiasi inconveniente è vietato ai pedoni di trattenersi lungo il viale di Siena.

Tutti coloro che saranno sorpresi a lanciare mazzi di fiori in modo indecente e pericoloso o che comunque disturberanno la buona riuscita della festa gentile, saranno senz'altro tratti in arresto dall'autorità di Pubblica sicurezza.

I prezzi per il Corso di Fiori sono i seguenti:

Box (palchi con 8 ingressi) L. 60 – Tribuna a lato del Palco reale L. 5 – Posti riservati tribuna L. 3 – Posti a sedere (tenuto) L. 2 – Vetture a due cavalli e automobili –L. 10 – Vetture private ad un cavallo L. 5 (tutto compreso l'ingresso); Ingresso pedoni lire una.

Lo sciopero delle sigaraie — Ormai questo sciopero ci ha abituati alle più incredibili sorprese: due o tre volte i giornali, seguendo gli avvenimenti, e alla stregua di essi, hanno creduto di poterne annunziare la fine, e sempre hanno sbagliato. Così è avvenuto anche ieri. Pubblicammo, infatti, che il comitato d'agitazione, adunatosi ed esaminato il risultato del *referendum* indetto fra gli operai delle manifatture dei tabacchi, aveva deliberato la cessazione dello sciopero, anche, e sopratutto, per consiglio degli on. Agnini, Marlomi e Altobelli che, in nome del gruppo parlamentare socialista, avevano fatto intendere che, nel momento attuale, sarebbe stata follia continuare in un'agitazione malamente impostata e peggio condotta.

Ma quando tutti si attendevano, da parte degli scioperanti, una deliberazione per la ripresa del lavoro, ieri si ebbe una improvviso colpo di scena.

Gli scioperanti – in maggioranza donne – si adunarono in Piazza Mastai, secondo il solito, e li cominciarono ad imprecare contro il comitato d'agitazione, gratificandolo, nè più nè meno, della taccia di traditore.

Ecotatesine, le sigaraie si recarono alla Camera del lavoro, per il consueto comizio. La sala era gremita; molte scioperanti non vi potettero trovare posto, e rimasero a far chiasso fuori.

Il comitato d'agitazione non ebbe il coraggio di presentarsi, a sostenere il suo operato.

L'on. Marlomi aveva fatto sapere che sarebbe intervenuto al comizio; ma tale annunzio provocò una violenta dimostrazione ostile.

La presidenza del comizio fu assunta dalla sigaraia Grilli, la quale ebbe parole di fuoco contro il comitato d'agitazione, additandolo alle rimostranze della classe, e propose la continuazione dello sciopero sino alla conquista delle otto ore di lavoro.

Alla Grilli seguirono i discorsi di Lubri, Vantaggi, Micali, Lucchetti, tutti sullo stesso tono.

Alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno: «Il personale delle manifatture dei tabacchi di Roma riunito in comizio alla Camera del Lavoro il giorno 16 maggio del 1914;

esaminate le pratiche che il Comitato di agitazione ha fatto d'accordo con i deputati socialisti;

considerato che tali pratiche hanno portato alla risoluzione della ripresa del lavoro;

delibera di non tener conto della mediazione del Comitato di agitazione i cui membri si sono dimostrati nella loro opera indegni di ricoprire tale carica;

denunzia ai compagni ed alle compagne d'Italia il tradimento fatto alla massa da loro che atteggiandosi a pionieri di rivoluzione non hanno in tale occasione che fatto conoscere la propria disonestà politica e la loro debolezza troncando un movimento per il quale la massa poteva conquistare tutti i benefici con un'altra settimana di sciopero;

approva infine di non riconoscere più il comitato di agitazione e fa appello a tutti i compagni d'Italia di non rispondere affatto a quanto questo comitato ha comunicato e di proseguire nello sciopero ad oltranza e di affidare alla sezione repubblicana il mandato di fiancheggiare il movimento onde proseguire compatto fino a completa vittoria».

Indi l'assemblea procedette alla nomina di un nuovo comitato per la direzione dell'agitazione.

Sono nominati Lubri, Cotto, Di Bartolomeo, Serafinelli, Zampagna, Giacomini, Romanelli, Scaravelli Lunghi, Daria, e le donne Marini, Pasetti, Moscatelli, Morici, Pasqualini, Cardinali, Grombini, Grilli, Ginoli, Cheschi e Colonna.

Dopo il comizio, gli scioperanti si recarono in gruppo a fare una dimostrazione ostile innanzi alla casa di Manzi, segretario generale della Federazione fra i lavoratori dello Stato.

E vedremo ora come andrà a finire!

Frattanto stamane sarà tenuto un comizio alla Casa del popolo.

Istituto dei Ciechi. — Domenica 17 maggio 1914 alle ore 4.30 pom., avrà luogo un saggio musicale, di cui ecco il programma:

Parte I. – 1. Haydn: Minuetto della sinfonia *La Caccia*. - Orchestra.

2. Jean Conte: *Rondo villageoise*, pezzo facile per violino.

3. Storti: *Amore* - romanza.

4. Raff: Cavatina, op. 85, n. 3 — Simonetti Madrigale - per violino.

5. Schubert - *Momenti musicali* - per pianoforte — Ole Olsen: *Papillons*, op. 30.

6. Weber: Fantasia e Rondò per clarinetto, op. 34.

Parte II. – 1. Mendelssohn: Romanza senza parole, op. 30. Riduzione per archi del come L. Ferretti.

2. Beethoven: *Sonata patetica*, op. 13, per pianoforte – a) *Grave - Allegro con brio* - b) *Adagio cantabile* - c) *Rondo*.

3. C. De Bériot: Adagio e Rondò del concerto per violino e pianoforte op. 104.

4. Bellini: Sinfonia nell'opera *Norma*. Orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Aderino Fabbri.

Agli amatori di Fotografia che desiderino fotografare nell'interno del **Giardino Zoologico** si rammenta che in via eccezionale è stato indetto uno speciale Concorso Fotografico, al quale possono iscriversi a condizioni vantaggiosissime presso i *principali negozianti di Articoli Fotografici*.

Federazione naz. Lottista. — La Sezione romana della Federazione Nazionale Lottista, in seguito a deliberato del Consiglio federale, riunita in Assemblea ha nominato un Comitato d'azione.

Vennero eletti i sigg. Giovatto Giovanni, ricevitore – Caroni Giovanni, reggente – Di Santo Cesare e Bartolozzi Ubaldo, gerenti – Bidoli Giovanni, commesso, i quali, in unione al segretario federale P.G. Spallanzon si sono già urgentemente riuniti per quelle preventive intese che valgano a condurre ad una azione di classe assicuratrice di giustizia.

Escursione a Veio. — Oggi ha luogo una gita archeologica a Veio libera a tutti illustrata dal prof. Nispi Landi col seguente programma:

Part. dalla staz. di S. Pietro alle 9.20 – colazione a Isola Farnese alle 12 (portarsi la colazione e adattarsi all'unica trattoria sul posto).

Illustrazioni e visita degli scavi dalle ore 14 alle 17. Ritorno alla staz. della Storta alle 18.45 –arrivo a Roma alle 19.14.

Le iscrizioni si ricevono fino all'ora della partenza L. 2 compreso il viaggio in vetture riservate. Il tragitto breve e la località classica richiameranno molti visitatori.

La notte delle Canzoni. — Come già annunciammo, il 20 corr., alle ore 12 scade il termine per il concorso poetico (canzonette in dialetto romanesco) bandito dal giornale dialettale *Frugantino* per la «Notte delle canzoni» che sarà celebrata a iniziativa di quel giornale, con grandiosi festeggiamenti nei giorni 27, 28 e 29 giugno p. v.

Chiusosi questo concorso, verrà immediatamente aperto quello musicale coi seguenti premi:

Primo premio: grande medaglia d'oro di L. 100, con diploma d'onore.

Secondo premio: grande medaglia d'oro con diploma.

Terzo premio: medaglia d'oro con diploma.

Quarto e quinto premio: medaglia d'argento con diploma.

6°, 7°, 8°, 9°, e 10° *premio*: diplomi.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 9 al 15 maggio: Un contratto d'affitto, carte disegnate, 2 chiavi con anello, un libro della Cassa Nazionale, 2 camicie, collana con ciondolo e pietre, borsa pelle nera, biglietto di Stato, portamonete con denaro, borsa pelle con chiavi, borsa pelle con oggetti e danaro, p. 4 paia di guanti, chiave, 4 chiavi, 3 chiavi, danaro, orecchino metallo giallo con pietra, ombrello, borsa con fazzoletti.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-07

Investimenti. — Al viale della Regina, ieri alle 17,40, Giulio D'Epifanio, di a. 13, fu investito da un automobile il cui conducente è rimasto sconosciuto. Nell'investimento, il D'Epifanio riportò contusioni che all'ospedale del Policlinico furono giudicate guaribili in g. 10.

— Il garzone di macelleria Luigi Meniconi, di a. 62 ab. al via Boccaccio 14, alle 9 di ieri in via del Tritone angolo via Due Macelli, fu investito da una vettura da nolo n. 1018, e riportò una ferita escoriata alla mano destra giudicata guaribile dai sanitari di San Giacomo in g. 7.

— Clemente Cosinelli, ab. alla Caserma Traspontina verso mezzogiorno di ieri in via del Tritone angolo via dei Serviti fu urtato da un'automobile condotto dallo *chauffeur* Augusto D'Amore, di 28, ab. in via degli Scipioni 226.

Nella caduta riportò una contusione escoriata al braccio destro per cui recatosi a farsi medicare all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato da quei sanitari guaribile in g. 7.

L'identificazione di un cadavere. — Il cadavere estratto ieri dal Tevere presso Ponte Milvio è stato identificato per Giulio Spada di a. 42 da Monte Porzio Catone ab. in v. Condotti 23, portiere, scomparso l'8 corr.

Lo hanno riconosciuto la consorte Clarice Angelelli e Filippo Sassi ab. in v. degli Uffici del Vicario 21.

Mortale disgrazia. — Sul piazzale interno della stazione di S. Lorenzo, ieri alle 17,20, il facchino Giuseppe Coppi, ancora non meglio identificato, mentre attraversava un binario fu investito da due vagoni in manovra. Il povero Coppi rimase all'istante cadavere. Il delegato Damiani, della delegazione di P. S. di S. Lorenzo, esegui le indagini, ed accertò trattarsi di pura disgrazia. L'Autorità giudiziaria è stata informata.

Investimento. — Ieri alle 17, sotto il Tunnel del Quirinale, Remo Venturi ab. in via Boccina 27, fu investito da un automobile di proprietà dell'Hotel *del Quirinale*. Il Venturi riportò contusioni per le quali all'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Vittoria Bulgarini di a. 48 ab. in via del Teatro Valle 20, ieri alle 17 in piazza del Popolo, fu investita da un ciclista di cui non si conosce ancora il nome. Nell'urto la Bulgarini cadde a terra, riportando la frattura delle ossa nasali. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Lite in via Capocci. — Ieri alle 18, nel portone di via Capocci 30, Maria Quirini, di a. 47 ab. in via Fosculo 10, fu aggredita e ferita con tre colpi di forbici da Agnese Franceschini, di a. 18. La Quirini accompagnata all'osp. della Consolazione, fu dai sanitari giudicata guaribile in g. 12. La feritrice fu arrestata; interrogata, dichiarò di aver aggredito la Quirini, perchè questa l'ostacolava nel suo amore con Augusto Quirini, di a. 19, ab. in via Foscolo 10, nipote della donna ferita.

Tentato suicidio. — Maria Fracassi, di a. 26, senza fissa dimora, ieri sera alle 22.45, per dispiaceri intimi tentò gettarsi nel Tevere da ponte Sisto; trattenuta a tempo dalla guardia municipale Fortunato Policarpi, fu da questi accompagnata all'ospedale di S. Spirito ove rimase ricoverata dato il suo stato di grave eccitazione nervosa.

Il solito sconosciuto. — Tommaso Montalbini di a. 20 ab. in piazza S. Bartolomeo all'Isola 20, Alfredo Santucci di a. 18, ab. in via della Scarpetta 27, ieri sera alle 23.30, nel dividere alcuni giovinastri che litigavano per il Lungo Tevere Garibaldi, furono da questi feriti con colpi di coltello. Alla Consolazione i sanitari giudicarono guaribile il Montalbini in g. 6 ed il Santucci in g. 7.

Libro nero. — La scorsa notte ignoti ladri entrarono nella merceria Pontecorvo in via Condotti, aprendo con chiave la porta segnata col n. 57 della quale però simularono scasso ed asportarono stoffe e sciarpe per un valore calcolato oltre L. 1000.

Furono anche vuotati i tiretti della cassa ove si trovavano solo pochi spiccioli.

Il Commissariato di Campo Marzio cui venne denunciato il furto ha disposte le indagini del caso.

— La decorsa notte ad ora imprecisata ignoti ladri scavalcando un muro alto quattro metri s'introdussero nel magazzino di materiali da costruzione in via Cairoli 35, di proprietà di Umberto Natalucci e forzando un cassetto della scrivania rubarono L. 100 circa.

Si indaga.

— Giulio Paoloni, di a. 48, ab. in via Baccio 30, ieri alle 12.45, nella propria abitazione scivolò e cadde fracassandosi l'avambraccio sinistro. All'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 30.

— Ugo Colasanti, di a. 19, ab. in via Tiburtina n. 208, ieri alle 10,30, mentre lavorava nel villino in costruzione in via dei Dalmati, cadde riportando delle contusioni al capo. All'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— La domestica Giovanna De Simoni di a. 60 ab. in v. Alessandria 119 verso le 14.15 di ieri nel proprio domicilio, mentre stava facendo pulizia ad un camino cadde dalla sedia sulla quale stava ritta in piedi e ne riportò la frattura del braccio sinistro.

All'osp. del Policlinico fu giudicata guaribile in 50

— Alle 7 di ieri mattina ignoti hanno rubato un biroccino con due brocche di latte e due ceste di bottiglie, trainato da un cavallo morello che il lattaio Giuseppe Fiorini aveva momentaneamente lasciato incustodito dinanzi allo stabile n. 151 del Corso Vitt. Emanuele.

Libro disgrazia. — Domenico Venditti, di a. 34, ab. al vicolo del Cinque 49, verso le 14 di ieri trovandosi su di una vettura elettrica della tramvia di Civita Castellana nell'alzarsi, per un movimento brusco del tram, cadde e si fratturò la ottava costola.

I sanitari della Consolazione lo giudicarono guaribile in g. 30.

— Il meccanico Pietro Noce di a. 33, ab. al vicolo Moroni, alle 10.30 di ieri mattina in una officina di via Labicana mentre batteva su di una incudine un martello disgraziatamente si colpì con questo alla testa, causandosi una ferita frontale per cui all'ospedale di S. Giovanni fu ricoverato in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 18 Maggio 1914 — La 1ª Custodia vende gli ori 1 Aprile 1913.

La 1ª Custodia vende i fagotti fino al 15 Aprile 1913.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Le *scene* della *Onoria* riscritta dall'abate Zannoni, un secolo fa, ci appaiono ancora oggi argute e spigliate e da esse balza fuori vivo e vero il tipo del popolano arricchito per subita fortuna.

La bella commedia recitata in modo impeccabile piacque molto al numeroso pubblico, che si divertì ed applaudì con calore i bravi artisti.

— Stasera due rappresentazioni: di giorno ultima replica della fortunata commedia del Bersezio *Fra de' fuochi* e di sera *Il Pulcinella* di Paolieri.

Valle. — Il pubblico elegante, che affollava il teatro, applaudì ieri con calore *I due Pierrots* e *Addio giovinezza*, recitati in modo impeccabile dalla Compagnia di Tina di Lorenzo.

— Oggi *Il ferro* nella diurna e *L'assalto* nella serale.

Nazionale. — (Vedi 3ª pagina).

Manzoni. — Continua il successo della Compagnia Scarpetta che ieri sera rappresentò la brillante commedia: *Nina Boni*.

— Oggi alle 17,30 e alle 21: *Il capitano sarta*.

Salone Margherita. — Alle 18 ed alle 21.30 due spettacoli splendidi in onore di Trenti.

UN GRANDE SPETTACOLO ALL'ARGENTINA

La Società degli Autori di Roma — che aduna specialmente, come è noto, gli autori di libri, mentre quella di Milano è fra scrittori drammatici — sta approntando per la prossima settimana a beneficio del suo fondo di Tutela e Previdenza, un grande spettacolo, di carattere assolutamente straordinario, da tenersi nel Teatro *Argentina*.

Vi prenderanno parte i migliori artisti drammatici delle Compagnie di Emma Gramatica e Tina di Lorenzo, e vi parteciperanno anche i più noti poeti dialettali di varie Regioni d'Italia.

Apparirà anche — e questa sarà grandissima attrazione — per la prima volta, al pubblico romano, anzi d'Italia, una famosissima danzatrice straniera.

Daremo più ampi particolari.

«MOGLIE IDEALE» DI LEHAR AL QUIRINO

Nella mirabile esecuzione datane dalla Compagnia Maurri, iersera, al Quirino, la nuova operetta del maestro Franz Lehár ha trionfato gli applausi più calorosi accolsero i tre atti del graziosa lavoro, le cui bellezze saranno certamente gustate ancora maggiormente nelle repliche, che, a cominciare da oggi, si succederanno ininterrotte.

Accenneremo ieri alla *donnée* dell'operetta: intorno al fatto principale, costituito dal lavoro proposito della moglie che manca alla riconquista dell'amore del marito, si annodano episodi secondari, nei quali è diffusa una sana e garbata comicità che, in giusto contrasto con le parte sentimentale, dà al lavoro brio e svaltezza.

Il maestro Lehár — che indubbiamente è valentissimo fra gli scrittori di operette — anche questa volta ha scritto dell'ottima musica, la quale è, a volte a

La Mostra di Genova

La rivista al Presidio passata da S. M. il Re.

(S) **Genova**, 24. — S. M. il Re è giunto alle 7.30 alla Caserma di San Benigno ove si trovavano schierati l'89° fanteria e tutte le truppe qui giunte in rinforzo.

All'arrivo del Re la musica ha intonato l'inno reale mentre le truppe presentavano le armi. Il Re accompagnato dai generali Brusati, Vanzo e Squillace ha passato in rivista le truppe congratulandosi poscia con i generali Cadorna, Buonini, Masi e Ricci per la tenuta dei soldati.

Poscia il Re ha parlato con gli ufficiali e i soldati decorati ai quali ha chiesto particolari dei fatti d'arme a cui presero parte: per ognuno di essi S. M. ha avuto parole di elogio e di vive congratulazioni.

Alle 8.45 il Re col seguito ha lasciato la caserma salutato dalla Marcia reale.

La Caserma era tutta adornata con piante verdi ed è stata visitata minutamente dal Re che ha chiesto parecchie informazioni.

Alle 10.12 S. M. in automobile si reca al campo di tiro di Vellino sopra a Staglieno. E' a ricevere S. M. al campo di tiro la Presidenza della Società. Il Sovrano assiste a varie esercitazioni di tiro al fucile ed alla pistola compiacendosi della organizzazione del campo e della frequenza dei tiratori. Sono presenti campioni italiani avv. Cartoni di Brescia, capitano Moretti di Roma nonchè il campione mondiale al fucile cav. Tiochi di Livorno, che vengono tutti presentati al Re.

Tanto al suo arrivo che alla sua partenza il Re è salutato da entusiastiche acclamazioni della folla.

La visita è durata circa mezz'ora.

S. M. la Regina visita gli istituti pii.

(S) **Genova**, 24. — Alle ore 9.55 S. M. la Regina sale in automobile e si reca a visitare qualche istituto pio. Gli studenti si affollano intorno alla vettura e le fanno una prolungata ovazione al grido di: *Viva la Regina! Viva Savoia!*

La posa della prima pietra dei nuovi istituti universitari.

(S) **Genova**, 24. — Alle ore 9 sul colle di Albaro ha avuto inizio la solenne cerimonia della posa della prima pietra dei nuovi istituti universitari.

I Sovrani in vettura scortati dai corazzieri accompagnati dai Duchi di Genova e dal seguito, continuamente acclamati lungo il percorso, sono giunti alle 9,22 sul posto accolti dal suono della marcia reale, salutati dal Duca degli Abruzzi, ossequiati dagli onorevoli Ministri Daneo e Millo dall'on. Sottosegretario di Stato Celesia, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal Prefetto, dal Sindaco con la Giunta, dal Rettore on. senatore Maragliano per il corpo accademico, dal comm. Ronco e da altre autorità civili e militari.

Gli studenti hanno fatto ai Sovrani entusiastiche ovazioni cui si è associata l'immensa folla raccolta nei dintorni.

Il Re, la Regina e i Principi sono saliti nella tribuna reale, che è sormontata da un baldacchino di velluto cremisi con corona reale adorna di festoni di mortella, fiori, trofei, e bandiere e si sono assisi nelle poltrone dorate disposte al centro e ai due lati; nelle file posteriori hanno preso posto i Ministri, i Sottosegretari, le rappresentanze del Senato e della Camera e le altre autorità. In due tribune laterali hanno preso posto tutti gli altri invitati e gli studenti.

Parla quindi il Rettore dell'Università sen. Maragliano, segue il Sindaco e infine il Ministro Daneo pronuncia il suo discorso.

Il discorso del Ministro Daneo.

Il Ministro Daneo esordisce dicendo di esser lieto ed onorato di essere interprete dei sentimenti di ammirazione e di plauso del Governo per l'interesse dimostrato da questa grande e gloriosa città a favore dei suoi istituti per l'alta coltura.

La cerimonia odierna della posa della prima pietra dei nuovi istituti universitari conferma l'amore ed il mirabile slancio onde Genova sa sempre provvedere, in ogni campo, con la tradizione della sua antica magnificenza, anche alle moderne necessità.

Il contributo cospicuo dato dagli enti locali, dalla vivificante sollecitudine dell'eminente corpo accademico ed in particolare dall'illustre Rettore senatore Maragliano, il consenso fervido della cittadinanza genovese sono stati altrettanti stimoli all'azione del Governo che ebbe l'onore di concludere e tradurre in legge la convenzione che assicura a questa città una sede dei suoi istituti scientifici, rispondente ai progressi della cultura e degna delle tradizioni cittadine.

Parla poi delle necessità degli studi in Italia, e di sedi decorose per le università e degne per fornire le comodità per tutte le indagini e scoperte.

Non è ardito l'affermare che nelle cure date dallo Stato italiano, in questi ultimi anni, alla edilizia universitaria, è contenuto un notevole avviamento alla soluzione del problema dell'istruzione superiore. Il quale consiste essenzialmente in due aspetti fondamentali: riformare metodi accentuando ed elevando le responsabilità degli insegnanti e dei giovani stessi, e invitandoli a proficua collaborazione scientifica; e fornire, col concorso delle buone energie locali, all'alta cultura quella ricchezza di mezzi e di strumenti di lavoro che sono reclamati dal continuo progredire della scienza.

Il Ministro conclude affermando che oggi l'Italia più che tradizioni da riprendere ha una storia da continuare collo stesso animo, cogli stessi propositi onde attinse i fastigi della sua civiltà secolare.

E Genova, che di questa civiltà fu sempre assertrice, l'afferma anche oggi in nome del pensiero e della scienza, colla forza della sua stirpe antica, con lo splendore della presente grandezza.

Viene quindi data lettura dell'epigrafe latina dettata dal prof. Beltrami, miniata su pergamena e che deve essere murata nella prima pietra. Vi appongono la firma le LL. MM. i Principi, i Ministri, i Sottosegretari, i senatori, e deputati e le primarie autorità civili e militari. E' poscia chiusa in un apposito astuccio ed è collocata nell'incavo della pietra.

La cerimonia ha così termine. Il tempo è mezzo coperto.

***

(S) **Genova**, 24. — Oggi alle ore 12 il corpo accademico della Università ha offerto all'*Hotel Savoia* in onore del Ministro Daneo una colazione di 66 coperti.

Allo spumante il senatore Maragliano ha ringraziato calorosamente il Ministro del suo intervento alla odierna cerimonia.

L'on. Daneo ha ringraziato il senatore Maragliano delle sue buone parole.

Il brindisi del Ministro è stato calorosamente applaudito. Hanno brindato poi i professori Roncali, Scribanti il comm. Zunino ed altri.

La riunione si è sciolta alle 14,20.

***

(S) **Genova**, 24. — Fino dalle ore 15 il palazzo municipale è gremito di autorità e notabilità. Sono presenti gli on.li Ministri Martini e Millo, gli on.li Sottosegretari di Stato Celesia e Borsarelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Prefetto on. sen. Salvarezza, senatori e deputati.

Il corteo reale giunge al Municipio alle 16.7.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. sono ricevute e ossequiate dal Sindaco prof. Grasso con la Giunta. La Regina, a braccio del Sindaco, e il Re, a braccio alla Principessa Isabella, i Principi ed il seguito salgono alle sale superiori traversando l'atrio e gli scaloni tra due fitte ali di invitati plaudenti.

I Sovrani passano quindi nella Sala Verde, percorrono poscia la Galleria del Palazzo Bianco e tra il più vivo entusiasmo lasciano alle 17.5 il palazzo civico esprimendo la loro grande compiacenza per l'accoglienza ricevuta.

Il Sindaco ha offerto a S. M. il Re una pubblicazione che illustra l'Istituto delle Case popolari ed una guida artistica della città.

Al ritorno a Palazzo si è rinnovata la dimostrazione entusiastica da parte della folla.

(S) **Genova**, 24. — Alle 15 S. M. il Re accompagnato dal Duca degli Abruzzi, dall'on. Ministro Millo e dai loro seguiti ha fatto una lunga visita all'ufficio idrografico della Regia Marina, ricevuto dal direttore capitano di vascello Mattia Giavotto e dagli ufficiali addetti; ha percorso i laboratori e le officine ed ha lasciato l'ufficio alle 15.50 esprimendo tutta la sua soddisfazione.

***

◆ (S) **Genova**, 24. Alle ore 17.15 in automobile S. M. il Re si è recato a visitare l'Ospedale militare della Chiappella rientrando al Palazzo alle 18.15.

S. M. la Regina è uscita in automobile per fare una passeggiata percorrendo le circonvallazioni a monte ed a mare ed è rientrata alle 17.15 al Palazzo.

◆ (S) **Genova**, 24. Stasera le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto al Palazzo Reale un pranzo di gala di 103 coperti. Sono intervenuti la rappresentanza del Senato, senatori Paternò, Biscaretti e Borgatta coi senatori Figoli, Maragliano, Novaro, Banca Salvarezza e Soleri-Ricci, la rappresentanza della Camera, Vice-presidente on. Cappelli, onorevoli Bignami, Guglielmi e Negrotto coi deputati Reggio, Rizzetti e Cavagnari, i Ministri on. Martini, Millo e Daneo, i Sottosegretari di Stato on. Celesia e Borsarelli, il delegato apostolico monsignor Boggiani, il Sindaco Grasso coi quattro assessori, i generali Cadorna e Masi con gli altri generali e ufficiali superiori di terra e di mare comandanti di corpi e di navi, il Presidente e il vicepresidente del Comitato dell'Esposizione coi presidenti delle sezioni, il comm. Ronco e altre autorità cittadine e le case civili e militari delle Loro Maestà e dei Principi Reali.

***

L'on. Daneo accogliendo l'invito del sen. Maragliano si è recato oggi alle 17 all'Università per partecipare al ricevimento offerto in suo onore. Ha parlato il sen. Maragliano il ministro Daneo e a nome degli insegnanti il prof. Padoa.

Alla loro uscita il Ministro ed il sen. Maragliano sono stati fatti segno ad una calorosa dimostrazione da parte degli studenti.

***

Il prefetto sen. Salvarezza ha offerto oggi una colazione a cui sono intervenuti l'on. Ministro Martini, gli on. Celesia, Borsarelli e Cappelli, il comm. Bedarco ed il cav. Chiusari.

Il commercio della Somalia

DAL 1905 AL 1912

Il *Bollettino* delle informazioni del Ministero delle *Colonie* pubblica uno studio sul movimento commerciale nella Somalia Italiana dal 1905 al 1912, da cui rileviamo alcuni dati interessanti.

Il primo periodo del nostro insediamento non fu dei più favorevoli per un prospero rifiorire dei commerci: oltre la naturale deficienza dei mezzi di trasporto, la mancanza di sicurezza delle vie carovaniere, l'avversione degli indigeni alle produzioni agricole e la loro natura diffidente, era di ostacolo la stessa nostra posizione politica, pel fatto che le quattro stazioni erano rette, a nome e voce del Sultano di Zanzibar, rispetto al quale bisognava contenersi entro determinati limiti di Governo.

E' confortante però che, malgrado ogni sfavorevole condizione, il movimento delle merci in quella Colonia subiva nel decennio dal 1896 al 1906, un aumento di più che il 255 %, passando da un totale di circa 945 mila talleri di M. T. di valore raggiunto nell'esercizio 1896-97 all'altro di circa talleri 2.440.000 nell'esercizio 1906-907.

Si osserva così nella statistica che al principio del decennio suddetto il valore delle importazioni e quello delle esportazioni sono quasi pari: 465,340 talleri per le prime e 481,474 per le seconde; vi si verifica cioè il fatto, eccezionale nel Benadir, di una certa prevalenza delle esportazioni sulle importazioni: ciò indica che mentre il paese invia all'estero quel che spontaneamente o quasi produce, gli abitanti, ancora lontani da ogni influsso di civiltà, vivono di naturali risorse ed hanno limitatissimi bisogni nella loro vita primitiva.

Principali generi di esportazione appaiono la dura, le pelli, il burro; la prima per un valore di circa 200 mila talleri, le seconde per 98 mila ed il terzo per 91 mila; seguono il bestiame per 75 mila e l'avorio per 40 mila talleri.

L'agricoltura e la pastorizia concorrono, come si vede, in misura quasi eguale tra loro, insieme con i prodotti della caccia, alla produzione benadiriana che, in quel primo anno, segna il gradino più basso nella scala delle esportazioni dell'accennato decennio.

Nelle importazioni prevalgono di gran lunga i tessuti: il genere preferito è la cotonata americana che è l'unità di valore presso le tribù dell'interno ed è un mezzo di scambio. Seguono, in ordine decrescente, il tabacco, il caffè, la melassa, con valori rispettivamente di 50 mila, 33 mila, 20 mila talleri.

***

L'assunzione della Colonia sotto l'Amministrazione diretta dello Stato, avvenuta nel 1905, è il punto di partenza di un periodo di assai maggiore attività commerciale, che porta il movimento delle merci al Benadir per i due esercizi 1905-906 e 1906-907 ad altezze mai raggiunte sino allora. E di ciò sono cause, oltre le favorevoli condizioni naturali, i migliori metodi di amministrazione, la crescente sicurezza nelle varie stazioni con l'aumento delle forze militari, e una prima organizzazione della navigazione con l'istituzione di un servizio periodico della Ditta Cowasjee di Aden.

Nel primo dei due esercizi suddetti, il movimento generale raggiunge il totale di 2,112,660 talleri; tanto l'importazione che l'esportazione sono in aumento, l'una per 352,587 talleri, elevandosi ad un totale di 1.201,359 talleri: l'altra per 133,396 talleri, arrivando a talleri 911,301; cifre mai raggiunte sino allora.

Nel 1906-907 il movimento generale delle merci fu di talleri 2.440,187 dovuto per 1.639,282 alle importazioni e per 800,904 alle esportazioni.

Cause di carattere transitorio, come le operazioni militari nella regione dell'Uebi Scebeli, arrestano, nel 1907-908, il movimento ascensionale del traffico del Benadir, riportandolo in quei più modesti limiti che solo si erano riscontrati nel 1897-98. Infatti, il totale del movimento commerciale fu di 1.384,000 talleri di cui 886.000 d'importazioni e 498,000 d'esportazioni.

Nell'esercizio 1908-909 si hanno i seguenti risultati nel valore del movimento commerciale: importazioni talleri 1,155,000, esportazione 627,000, per un totale di talleri 1,782,000. Risulta, quindi, un notevole aumento in confronto dell'esercizio precedente, sebbene non si siano raggiunte le cifre degli anni 1905 e 1906.

L'aumento effettivo è in complesso di lire italiane 800,000 in confronto del precedente esercizio.

***

Dato l'assetto pacifico conseguitosi nei territori della Colonia direttamente governati tra la costa e il fiume, nell'esercizio 1909-910 si ha già un rifiorire del commercio, con risultati superiori a quelli dei migliori anni precedenti. Le importazioni salgono a talleri 1,890,000, con un aumento di talleri 727,000; le esportazioni a talleri 751,400, con talleri 124,000 in più; in complesso un movimento pel valore di talleri 2,641,000 superiore di talleri 850,000 a quello dell'esercizio precedente.

Il successivo esercizio 1910-911 presenta quasi eguali risultanze nei valori delle importazioni, talleri 1.832,000; e un sensibile aumento nelle esportazioni in talleri 870.000; con un totale, nel movimento generale, di talleri 2,702,000, alquanto superiore a quello del precedente periodo.

Però nell'esame analitico dei commerci si rileva una importazione di circa quarantamila quintali di dura e granturco, dei quali generi non vi era stata negli anni precedenti alcuna introduzione in colonia, e una notevole diminuzione nelle cotonate in entrata.

Tale fatto fu causato non solo dalla eccezionale siccità, ma anche da quei turbamenti politici e sociali, che negli anni precedenti avevano in diverse regioni della colonia ridotta di molto la produzione dei cereali, e quindi impedita la costituzione delle riserve che nella consuetudine degli indigeni sono destinate ai periodi di carestia: ne derivano da un lato la necessità di correre all'importazione dall'estero, e dall'altro un rincaro rilevantissimo della dura e del granturco nei mercati della colonia. Da ciò ne conseguì una larga limitazione negli acquisti dei generi non di prima necessità, la cui ripercussione si notò principalmente nelle cotonate, il cui consumo, piuttosto che ad un bisogno assoluto, si proporziona alla capacità economica di quelle genti. E così furono anche importati in maggior quantità generi, come i datteri, la scorza di caffè, la melassa, ecc., che nell'alimentazione della parte più agiata della popolazione si sostituiscono ai generi di prima necessità.

***

Le ultime statistiche pubblicate, quelle per l'esercizio finanziario 1911-912, registrano un aumento di talleri 583.000 (lire 1.353,686.45) nel movimento commerciale in confronto al precedente esercizio, dovuto principalmente alle maggiori importazioni che salirono a talleri 2.390.000 (lire 5.533.400.40), mentre le esportazioni mantennero la cifra di talleri 870.000 (lire 2.055.000.00).

Ben più rilevante sarebbe stato il movimento degli scambi se la siccità non avesse perdurato giacchè solo verso la metà del 1912 ebbe a verificarsi un abbondantissimo raccolto dopo due anni di carestia. E così le statistiche del 1911-912 segnano anche un'introduzione di 44.000 quintali di dura e granturco. Nullameno vi fu un'importazione di cotonate di due terzi maggiore di quella dell'anno precedente, e cioè di talleri 890.000 (lire 2.149.583.87), e così pure furono in aumento, oltre i cereali e il riso, le altre merci di ordinario consumo.

La differenza in meno di circa tre quintali delle esportazioni in confronto delle importazioni, che sembrerebbe spostare l'equilibrio della bilancia economica degli scambi, è compensata dalle notevoli spese fatte in Colonia dal Governo locale, che contribuiscono ad aumentare il potere di acquisizione dei singoli, nonchè dal consumo di riserve metalliche accumulate dagli indigeni durante i periodi di abbondanza.

***

All'incremento degli scambi tra la Colonia e la Madrepatria è stato di recente provveduto con l'istituzione di una linea diretta di navigazione, oltre ad un'altra di cabotaggio locale; con l'attuazione di un nuovo regime doganale, e con l'intensificare la pubblicazione e la diffusione nel Regno delle notizie sui commerci della Colonia.

In seguito alla razionale riforma del regime doganale, le importazioni di provenienza italiana da una cifra di L. 186.360 salivano nel 1912 a quella di L. 530.612. Le sole cotonate, che nel 1910-911 non rappresentavano che un valore di lire 46.920, salivano nell'esercizio successivo ad un valore di lire 243.517.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

Banche, circolazione, raccolti.

Dai bilanci che a termini di legge gli Istituti bancari di Buenos Aires presentano mensilmente al Governo risulta che al 31 marzo i depositi ebbero un aumento di pesi carta 13.918.232, mentre gli sconti nello stesso mese diminuirono di pesi 20.274.178.

Nel primo trimestre gli sconti e i mutui bancari diminuirono di pesi 45.127.332, onde è resa manifesta l'estrema restrizione del credito, che deve riguardarsi come la principale causa degli enormi fallimenti, dai quali è stato profondamente scosso il mercato argentino.

— Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Conversione ha pubblicato un interessante studio sulla circolazione fiduciaria in relazione alla sua garanzia in oro nel decennio che corre dal 1904 al 1913.

Nel 1904 con 5.410.028 abitanti la Repubblica argentina aveva una circolazione fiduciaria di pesi 409.581.073 contro un incasso aureo di 55.552.178 pesi; nel 1913 con abitanti 7.885.000 la moneta fiducia circolante era di pesi 823.263.044 contro un deposito in oro di pesi 283.197.716.

— L'ultimo bollettino del Ministero di Agricoltura porta il seguente calcolo della produzione agricola del 1914: Frumento tonn. 3.100.000; mais tonnellate 8.300.000; lino tonn. 995.000; avena tonn. 740.000.

Lo stesso bollettino rileva che è questa la maggiore produzione raggiunta dal paese e che avuto riguardo al prezzo elevato del mais il valore di questo prodotto si può calcolare in 400.000.000 di pesi carta, ciò che compensa largamente il minor reddito avuto nel raccolto del frumento.

Nelle colonie agricole.

Essendosi manifestati sintomi di agitazioni nelle colonie agricole di Santa Fè, la Federazione Agraria Argentina, che ha sede in Rosario, ha dichiarato essere importuno e dannoso qualsiasi movimento di sciopero. Conviene al colono e al proprietario — è detto nella circolare diramata alle sue numerose Sezioni della Federazione — cercare amichevoli ed equi accordi, e in ultimo caso appellarsi al giudizio del Tribunale Arbitrario. Ove si producano scioperi parziali, nessuno di essi avrà l'approvazione e l'appoggio della Federazione Agraria.

Demografia della Capitale.

La popolazione della città di Buenos Aires al 31 marzo u. p. era di 1.491.231 abitanti: il 31 marzo del 1913 gli abitanti della Capitale erano 1.444.082; si ebbe quindi nei 12 mesi trascorsi un aumento di 47.149 abitanti.

Nello stesso mese di marzo u. p. le nascite furono 4610, i decessi 1726, i matrimoni 1035.

Il Natale di Roma.

Con grande solennità, ad iniziativa del Comitato Bonaerense della *Dante Alighieri*, si è commemorato l'anniversario del Natale di Roma.

Presenziarono la festa patriottica il Ministro Cobianchi, il Console generale comm. De Gaetani, signore e signori rappresentanti il fiore della collettività italiana.

Pronunciò il discorso ufficiale il senatore Manuel Lainez, il quale riferì eloquentemente le impressioni riportate dal suo rapido viaggio attraverso la Penisola l'anno passato, quando venne in Italia a capo dell'Ambasciata Argentina.

L'oratore enumerò e pose in alto rilievo i meravigliosi progressi del nostro paese ed ebbe espressioni di elogio e di ammirazione per i nostri governanti e per Sua Maestà il Re, tipo impareggiabile di Monarca moderno.

La morte di un vescovo

Nel convento di Santa Teresa, in Buenos Ayres, dopo lunga malattia è morto mons. Maria Linares y Sanseienna, vescovo della città di Salto, d'ove era nato il 31 agosto 1841.

Fu a Roma più volte, prelato d'insigne pietà. A spese del Governo gli furono rese solenni onoranze funebri.

URUGUAY

Conferenza sanitaria

Si è chiusa in Montevideo la Conferenza Sanitaria Internazionale cui presero parte i delegati dell'Argentina, del Brasile e del Paraguay.

Nella Conferenza furono adottate misure efficaci di difesa contro il colera, la peste bubbonica e la febbre gialla.

Nulla di nuovo è stato stabilito che possa provocare incidenti come quello prodottosi nel 1911 fra l'Italia e l'Argentina. Il trattato internazionale firmato dai rappresentanti dei quattro Stati non lede minimamente gl'interessi delle altre nazioni e costituisce una valida difesa sanitaria dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay e del Paraguay.

La questione della «Maria Madre»

La Commissione legislativa della Camera dei deputati presenta al Ministro degli Esteri, dopo un diligente esame del Messaggio presidenziale che sottometteva al giudizio arbitrale del Re dei Belgi la lunga e controversa questione della barca italiana *Maria Madre*, sequestrata dalle autorità dell'Uruguay nelle acque di Paisandù ha deliberato ad unanimità l'approvazione della proposta governativa.

In una posteriore seduta la Camera ha dato il suo voto favorevole alla proposta dell'Arbitrato.

La mortalità nell'Uruguay

L'Ufficio di statistica pubblica dati interessanti sul movimento della popolazione del paese.

Il progressivo aumento della popolazione è dovuto in buona parte alla diminuzione della mortalità.

L'indice necrologico della repubblica che durante il quinquennio 1908-912 si mantenne fra il 13 e il 14 per mille, al 1913 è sceso al 12, ciò che conferisce all'Uruguay un posto invidiabile, una superiorità su tutti gli Stati d'America ed anche d'Europa ad eccezione della Svezia.

Gli operai dello Stato

Il Parlamento ha discusso ed approvato un progetto di legge per l'assicurazione degli operai.

In nessun altro paese d'America i Governi hanno provveduto per legge a stabilire somme nel bilancio dello Stato in favore delle classi lavoratrici.

Comizio anti-nordamericano

Promosso dalla gioventù studiosa si è svolto tranquillamente in Montevideo un grande comizio di protesta contro l'intervento armato del Nord-America in Messico.

Si pronunziarono energici discorsi.

Nessun disordine.

BRASILE

La situazione economica

Perdura il malessere in Rio Janeiro e nelle principali città della Repubblica, aggravato dal carovivere unito all'aumento di prezzo dei generi di prima necessità.

La crisi del caffè e del caucciù si ripercuote in tutto il movimento degli affari, che è lento e difficile. Le banche hanno ristretto il credito ai minimi termini e le industrie ne risentono gli effetti.

Si spera che la nuova Presidenza, eliminate le inquietudini della presente situazione politica, migliori questo stato di cose pieno di angustie.

Nel Ministero degli esteri.

E' stato nominato Sottosegretario agli Esteri il giovane e valoroso diplomatico signor Souza Dantas, Ministro del Brasile nell'Argentina.

Il [illegible] Dantas, commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, è un caldo e provato amico del nostro Paese.

Un nuovo areoplano.

L'ingegnere italiano Nicolò Santo ha presentato al Ministero della Guerra un areoplano militare costrutto sotto la di lui direzione nel Brasile.

Il nuovo velivolo ha dato alle prove ottimi risultati.

La spedizione Roosevelt.

Il sottotenente dell'esercito Antonio Souza, compagno di Roosevelt nella recente spedizione al Matto Grosso, ha inviato al Museo Nazionale di Rio una importante collezione etnografica, fotografica e il vocabolario delle lingue che parlano gli indigeni abitanti sulle sponde dei fiumi Aripuanar e Madeira.

In pellegrinaggio a Roma

Sono partiti in pellegrinaggio per Roma con un esiguo numero di devoti, fra cui alcune signore, l'arcivescovo di S. Paolo e i vescovi di Florianopolis e Ribeira Preto.

Portano al Papa l'obolo dei credenti brasiliani.

CILE

Colonizzazione giapponese

Il Ministro del Giappone sig. Eki Hoki si adopra attivamente per promuovere lavori di colonizzazione, con uomini e capitali giapponesi, al nord della Repubblica cilena e nella vicina Bolivia.

In una intervista egli ha dichiarato che Cile e Bolivia offrono uno splendido campo all'attività del sobrio popolo giapponese.

Contro l'invadenza nordica

Gli avvenimenti del Messico hanno irritato l'anima cilena, ed i *meetings* d'indignazione si succedono in Santiago e Valparaiso, incoraggiati dalla stampa.

Uno dei più diffusi giornali della capitale, *La Mañana*, termina un suo vibrante articolo così:

« Lo spiegamento delle forze belliche degli Stati Uniti in acque messicane viene a dichiarare la bancarotta del pan-americanismo. »

Conversazioni del Lunedì

LA DANTE ALIGHIERI

E IL CONGRESSO INTERNAZIONALE FEMMINILE

SOMMARIO: *La «Dante Alighieri» ed il decadimento della lingua italiana — Alessandro Dumas e la lingua inglese — Un sindaco straniero in Campidoglio — Il Ministro della Pubblica Istruzione e la presidente del Consiglio Nazionale delle donne italiane — Una falange di Ministri italiani e le lingue straniere — Una lettera inedita di Cesare Correnti — Il saluto arbitrario di un Viceré — Un giorno di viceregno in Campidoglio — Giosuè Carducci e la letteratura francese — La Contessa Spalletti e Dora Melegari — I nostri confini e una Donna Augusta — Riccardo Simeo e il deputato Mandibrea — Storia antica e gloriosa — Un dialogo francese-italiano — Tutti fratelli ma ciascuno a casa sua — Fra gli stranieri e noi.*

La Dante Alighieri ha protestato vivamente per lo strano gergo che *le donne di tutto il mondo a congresso* hanno adottato nel trattare le questioni più ampie, più gravi, più straordinarie che le riguardano, le quali la Dante Alighieri ha avuto torto di protestare perchè almeno così il popolo italiano ha po-

lità di aver affrontato certe questioni, troppo delicate per esser trattate in pubblico.

La responsabilità di quel gergo, che ha echeggiato nella sala degli Orazi e dei Curiazi, in Campidoglio ricade tutta sulle signore che hanno avuto il coraggio di pronunziare in Roma immortale, dove il *si suona*, e che ha signoreggiato il mondo anche nei tempi di schiavitù, delle parole barbare, anche dopo che il primo magistrato della metropoli, che fino a qui fu uno straniero all'Italia, è andato a felicitare altri lidi.

Si sarebbe compreso come, volendo rendersi grate al padrone di casa, che era inglese, le signore avessero adottato una lingua che anch'esso avesse potuto comprendere e parlare poichè (come dice Alessandro Dumas in un libro famoso) *l'inglese non è che un francese mal pronunziato*; ma che davanti al Ministro della Pubblica Istruzione la presidente del Consiglio Nazionale delle donne italiane cessasse di parlare in francese, in un congresso italiano, per aprire la discussione sui grandi problemi che riguardano la patria, è tal cosa che nessuno avrebbe potuto immaginare.

La Dante Alighieri deve aver protestato per questo, offrendo al Ministro della Pubblica Istruzione l'opportunità di fare e dire quel che molti suoi antecessori hanno fatto e detto sulla lingua italiana, non dico per onore di Ruggero Bonghi che ha fondato la patriottica Società della Dante, ma per quell'altro Ministro, che è suo collega nello stesso Ministero, Luigi Rava, che ha aperto l'ultimo congresso femminile, e che aveva bandito nobilmente una crociata, p... fino contro le iscrizioni straniere delle ditte commerciali, imponendo delle multe di protesta.

Una lunga serie e successione di Ministri della Pubblica Istruzione, da Francesco De Sanctis, a Ruggero Bonghi, che fondò la Dante, a Paolo Boselli che ancora la personifica, da Cesare Correnti, che fu il primo moderatore della Pubblica Istruzione in Roma Dante con parole che rispecchiano tutti i sentimenti più profondi dell'animo invitto; da Vincenzo Gioberti che ha stigmatizzato i profanatori del linguaggio materno, da Ferdinando Martini che tutelava la lingua materna sulle rive del Natisone, vietando alle scuole elementari di andare ad ascoltare il Vangelo in lingua slava, a Guido Baccelli che ha sostenuto strenuamente il linguaggio nei congressi internazionali scientifici è, tutta una pleiade, una falange di cittadini eccelsi che si son fusi, per la resistenza contro certi attentati alla grandezza della patria. Era insuppponibile, era incredibile che l'attuale Ministro potesse permettere che alla sua presenza, in un congresso di donne italiane, dopo che le straniere avevano già parlato in tutte le lingue per esprimere i loro desideri universali e i loro vanti internazionali, si rinnovasse la confusione delle lingue in nome del Re, che è della patria italiana il rappresentante più eccelso e più rispettato.

Ripenso con tristezza ad una lettera che Cesare Correnti scrisse a me, quando qui in Roma si cominciavano a sentire balbettare i primi accenti stranieri che le bonnes e le istitutrici insegnavano alle fanciulle italiane a complemento della loro educazione nazionale e che io avevo lamentata la invasione morale, perchè temevo che le menti tenerelle potessero rimanerne turbate, perchè non ancora agguerrite e resistenti dalla lingua, che allora si chiamava ancora *la lingua delle balie*.... quando non esisteva ancora il *biberon*: « O h! la mia Italia ideale! Felice voi che siete infelice « costà! Ma essere infelice a Roma! disperato in Campi« doglio, rabbioso nel tempio della concordia, pro« fano nella Via Sacra! Schiavo sotto gli archi di « trionfo, avvilito in mezzo a trenta milioni di Italiani, « schiavo nell'Italia libera e una, ditelo voi se il si« gnore misericordioso, che ha inventato l'eternità « dell'inferno, possa mai inventare una pena peggiore: « portare un dannato davanti allo spettacolo del

Oh! la nostra Italia ideale! L'Italia dei poeti e degli artisti! L'Italia dei patrioti, l'Italia di Dante e di Carducci! L'Italia che ha scosso tutti i gioghi e tutte le tirannie! L'Italia degli studi, dove si è nascosta? Dove si è dissimulata e si dissimula?

Il Ministro della Pubblica Istruzione doveva sapere che la Presidente del Consiglio, che si chiama nazionale, delle donne italiane avrebbe parlato e letto in lingua francese; doveva sapere anche che nella prefazione di un numero unico si era scritto che le donne sarebbero convenute a parlare dei loro diritti, invocando il nome di Caterina da Siena, che della nostra lingua è stata una delle fondatrici più splendide e più ammirabili.

Era nel suo diritto e nel suo dovere di premunirsi contro le sorprese. Nessuna cosa deve essere imprevedibile ad un Ministro dell'istruzione a cui non è permesso avere di queste ingenuità.

Nè può consolarci di questo attentato il saluto che ci ha mandato il Viceré d'Irlanda per mezzo della sua signora in un *francese arbitrario*.... come il suo saluto, transmesso, diremo, a noi in un giorno di *Viceregno* muliebre in Campidoglio. Questo saluto di un Viceré, il quale non lo è nemmeno più perchè si sa che dovrà cedere il posto al Duca di Connaught, zio del Re, non ha potuto cancellare la strana impressione, di aver veduto bandita la lingua italiana, in un congresso italiano, inaugurato in Campidoglio, dalle donne italiane, a cui è affidato il tesoro della lingua materna.

In questa strana e fenomenale cerimonia abbiamo potuto soltanto fare due osservazioni realmente distinte: cioè che la contessa Spalletti, presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane, ha parlato e scritto in francese, avendo pensato in italiano, e non ha avuto per questo, come non poteva avere nè l'arguzia, nè la finezza, nè la grazia, nè l'efficacia di quella letteratura che Giosuè Carducci chiamava la prima letteratura del mondo, ed ha prodotto un francese di fabbrica italiana, di traduzione semplicemente letterale e grammaticale, a cui è mancata quell'impronta che sola può commuovere, convincere e persuadere; e che Dora Melegari, che sedeva vicino come segretaria generale del Congresso tanto al signor Ministro quanto alla presidente del Consiglio nazionale delle donne italiane e alla moglie del viceré d'Irlanda, che è poi il Governatore di quella terra, abbia scritto la prefazione di un numero unico fatto per la circostanza, pensando in francese e scrivendo in quell'italiano che la contessa Spalletti ha letto in francese: il che può prestarsi a qualche singolare equivoco, come quello per esempio di chiamare *donne d'ogni paese* le intervenute al Congresso internazionale, le quali se avessero compreso l'italiano avrebbero potuto impressionarsene.

Dora Melegari è tale individualità che non può offendersi di questa osservazione, di una sua antica e costante ammiratrice: essa può aver pensato in francese per consuetudine, per abitudine, per avere in Francia vissuto della sua vita *letteraria il fiore e il verde*, ma non per sentimento: poichè figlia di Amedeo Melegari, l'amico e il compagno, il confidente di Giuseppe Mazzini, il quale era nato nel cuore dell'Emilia, dove comparve, la prima volta la bandiera tricolore spiegata al vento, e illustratrice insigne di documenti sacri alla patria, non può non avere e non aver avuto il pensiero di onorare in ogni modo l'Italia.

Tutto il male, se male c'è, è stato di non aver sentito il bisogno, il dovere di valersi della lingua materna, per esprimere filiali sentimenti. L'ospitalità verso le compagne di studio e di lavoro, qualunque siano le opinioni professate *dalle donne di tutto il mondo convenute a congresso*, pare a cui fosse stata esercitata in modo perfino straordinario durante una diecina di giorni, avanti che il Campidoglio si aprisse ad accogliere le componenti del congresso

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XXXVIII

L'inevitabile

Rosina affermò col capo.

— Sì, ieri, cinquecento sterline. E la firma era così mirabilmente contraffatta, che se non fossi certissima di non aver firmato un *chèque* quel giorno, credo io stessa sarei rimasta incerta sulla sua autenticità. Perchè ti ostini a mantenerti nell'ignoranza di chi sia questa falsaria, e perchè la difendi davanti a me? Non è ancora giunta l'ora di spiegarti?

Danvers scosse il capo, con tristezza profonda.

— No, Rosina, non ancora. Ma ti rimborserò di queste cinquecento sterline, come ti ho rimborsate le altre. Malcolm seguita a non saper nulla di questa faccenda, non è vero?

— La ignora assolutamente.

— Benissimo. Lascia che continui a ignorarla. Non è un caso in cui l'onore richieda che egli ne venga informato. E adesso, Rosina....

— Milady - milady!

Laura, con la fisonomia sconvolta, era precipitata nella biblioteca.

— Milady, sapete dove sia il signorino Malcolm? Non è più nel suo letto dove l'ho lasciato un'ora fa. L'ho cercato dappertutto, ma non riesco a trovarlo, nè trovo traccia del suo vestiario. Ero certa che fosse quà con voi. —

Si soffermò volgendo disperatamente gli occhi attorno alla bellissima sala, mortalmente pallida.

— Oh, Signore, Signore - dove è andato dove è andato? Se non sapessi positivamente che Gabriele Ffrench non può penetrare in casa non visto, sarei pronta a giurare che lo ha rapito. E' un pezzo che spia l'occasione per poterlo fare.

Lady Ffrench voltandosele agitatissima chiese:

— Come mai lo avete lasciato solo, Laura? Credevo che sareste rimasta a vegliarlo postochè la bambinaia doveva uscire.

— Mi ero allontanata per pochi minuti, milady! Il signor Crudger – il padrone dell'albergo, sapete - mi aspettava giù, voleva parlarmi. Che sciocca sono stata ad andarvi! Non intendevo trattenermi; ma voi sapete come accade quando si principia a discorrere. Una parola tira l'altra.

Ma, ora, come faremo a ritrovare quel caro figliuolo? Oh, signor Danvers, aiutateci voi, cosa possiamo fare! Che cosa dirà sir Malcolm! Sono persuasa che Gabriele Ffrench se lo ha portato via...

Ne sono sicura come che...

Un rispettoso ma pur vigoroso bussare all'uscio le impedì di concludere.

Trasalì, eccitatissima, e corse ad aprire.

Lo staffiere la incaricò di un ambasciata.

— Vi prego di dire a milady, che il signor Gabriele Ffrench è quà fuori che fa un chiasso indiavolato e che insiste a voler parlar con lei o con sir Malcolm. Siccome sir Malcolm sta giuocando una partita a bigliardo, ho pensato venire da milady. Il signor Ffrench dice di aver perduto suo figlio, e che è pronto a giurare che è qualcuno in questa casa che gli ha giuocato un brutto tiro. Oh, se lo sentiste, dice cose tali da far drizzare i capelli!

Per un momento Laura rimase ammutolita. Allorchè finalmente potè parlare esclamò:

— Come? anche il suo ragazzo è scomparso! Quando è così, non può essere lui che ci ha preso il nostro caro piccino! aspettate un momento, e vò a riferir ogni cosa a milady ed al signor Danvers che è con lei.

Gabriele quasi pazzo, fuori del portone principale di Ffrench Hall, gridava a perdifiato di aver perduto il bambino che un giorno aveva ardito proclamare l'erede di quella gran villa e e dei beni e del titolo annessivi. In vero il ragazzo era scomparso.

Solo una così atroce ed immensa calamità avrebbe potuto spingerlo sino al portone di casa dell'esecrato suo cugino, Malcolm Ffrench.

Indi a poco due squadre di persone partivano alla ricerca dei due ragazzi scomparsi. Le squadre che comprendevano tanto Malcolm quanto Gabriele si proponevano di perlustrare il parco e le terre annesse ad Hall. Ma nemmeno il comune terrore riavvicinava i cugini. Infatti non scambiarono parola. Allorchè alfine Gabriele parlò fu per dire alla cognata con accento feroce:

— Se i due ragazzi sono insieme quella belva di vostro figlio ucciderà il mio!

In qualunque altro momento Rosina si sarebbe risentita dell'orrenda accusa. Laddove quella sera tutta posseduta come sentivasi da umiltà e e disprezzo di sè medesima, la lasciò correre senza rispondere.

Lo stesso terrore con cui il marito era in preda per colui che riteneva suo figlio primogenito, acuiva la sua angoscia.

Ah, se potesse radunar coraggio tale da accostarsi a lui e dirgli:

— Malcolm, non ti disperare così. Non è tuo figlio, nè mio. Allorchè lo ritroveremo, non tornerà più tra noi. Voglio ricondurlo a casa sua da sua madre!

Ma per quanto tenace la sua risoluzione di compiere questo passo che in un ora renderebbe il ragazzo che stavano cercando un estraneo a Ffrench Hall, ciò nullameno la mancò il coraggio morale necessario per guardare negli occhi il diletto Malcolm, confessandogli il proprio fallo. Le sarebbe stato facile confessare una colpa commessa verso altri. Ma trattandosi di lui, no, era tutta altra cosa, tanto egli l'aveva amata stimata, adorata senza tregua.

Frattanto la squadra di cui Rosina faceva parte era giunta alla sponda del lago, ed appunto al viottolo che conduceva all'isolotto denso di arbusti.

— Sarà meglio andiamo anche lì, disse sir Malcolm. - E' probabilissimo che quel monello vi si sia cacciato.

Così dicendo non v'ha dubbio pensasse al proprio ragazzo. Infatti di subito lo assalì il timore che divenisse necessario scandagliare le le acque del lago. Ma era scritto lassù che ninna si palpitante ricerca dovesse operarvisi. Compiuti pochi passi nell'isolotto, parve all'ansiosa e trepidante comitiva di udire un fioco lamento.

Stettero tutti momentaneamente immobili, le orecchie tese. Il lamento si ripetè. Allora, accorsi là donde esso pareva partire videro il figliuolo di Gabriele alle prese con l'erede di Malcolm Ffrench che lo stava tempestando di pugni.

Con frasi roventi d'odio e di sicura vendetta Gabriele gli strappò dalle mani il suo prezioso fanciullo e si allontanò secolui precipitosamente. Sir Malcolm stava per esercitare una severa lezione sul proprio ragazzo, senonchè Laura accorrendo, se lo strinse al seno coprendolo di baci e di carezze.

Rosina, sola in disparte, il cuore stretto, l'animo in tumulto, andava ripetendosi, agitatissima:

— Dovrò rimandare la cosa a domani. A domani sera.

CAPITOLO XXXIX.

Il falso erede vede sua madre.

Sebbene la sera di poi cadesse fredda e piovosa, ciò non impedì menomamente il progetto di lady Ffrench. Aliena per temperamento da brusche decisioni, una volta presane una, nulla giovava a scuotere la sua risoluzione. Di guisa che si avviò a compiere l'atto destinato a distruggere per sempre il suo onore agli occhi del mondo, a distruggere la sua vita, e ad alienarle eziandio la tenerezza del marito che portavale un culto pressochè idolatra.

Mancava poco alle undici allorchè andò a destare il bambino addormentato.

Lo vestì frettolosamente, raccomandandogli di non far chiasso. Poi, accertatasi che la via era libera lo condusse fuori di casa, in direzione del parco.

Ivi giunta sentì di respirar meglio, chè la notte era senza luna, e in quell'oscurità così profonda, chi avrebbe potuto veder lei e il piccino?

Camminò spedita, tenendolo per mano, trascinandoselo dietro. Una volta egli le chiese dove andavano. Non rispose. Non poteva pensare che all'atroce scopo di questo suo disperato andare attraverso la densa oscurità, alla completa rovina e alla vergogna cui andava incontro.

Seguitò a camminare in silenzio, tutt'assorta in pensieri, sin quando i piedini del bimbo principiarono a dar segni di stanchezza, ed egli cominciò a piagnucolare ed a lamentarsi.

— Zitto! in amnioni. - Non piangere. Ci siamo quasi. Ti conduco a casa, Malcolm...

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 o dal 15 del mese — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia .... Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 44
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.º 6 e 13 — Telefono 13-54.
Tariffa: La pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.40	7.30	8.30	10.—	12.—	12.40
		15.30	16.35	16.—	18.30a	19.50	23.55
Pisa-Torino	5.—	8.30	10.25	11.25	18.10	22.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.30	12.30	15.30	18.55b	22.—	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	13.8	16.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano				21.30			
Grosseto				19.10			
Tivoli-Avezzano	6.35	7.55	13.—	18.15	20.45		
Tivoli			9.50	21.40			
[illegible]	6.10	10.30					
Frascati	6.20	9.10	festiv	9.25	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.55	20.15	21.20	festiv.
Velletri-Terracina	5.45	12.45	17.40				
Velletri	9.15			18.40	21.23		
Fiumicino	4.10d	6.10	9.10	12.25	18.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.35	13.—	13.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.25	7.35	8.25	10 a	11.30	13.45	14.25
	15.55	17.25	17.45	21.25	22.15	22.50	23.25
Torino-Pisa	7.10	7.50	9.15	13.10	15.40	19.15	21.35
							23.50
Ancona-Foligno	6.10	7.5	10.10	14.30	19.50	22.30	
Milano-Firenze	6.40	9.30	13.15	16.00		18.55	22.55
Milano-Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli			8.30	9.50	16.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30		13.—			
Civitavecchia	7.—		13.15				
Frascati	6.35	8.—	9.45	feriale	14.38	16.45	20.50
					21.45	fest.	22.30
Terracina-Velletri		8.48		18.10		21.10	
Velletri	8.15				18.30	22.—	
Fiumicino	7.—	13.35	14.40	21.38	21.35a		
Subiaco-Mandela	9.20		9.30	14.30	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.09
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana a.	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.08	15.38	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo-Leprignano	7.43	11.32	16.06	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.15	19.10
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.53	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.30	11.36	16.38	19.57
Vignanello	6.23	8.54	11.40	16.50	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.10	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.3
Viterbo a.	7.30	9.50	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo p.	4.55	8.45	13.30	15.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.24	15.23	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	15.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell. a	6.37	10.24	15.1	17.59	20.36

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.

Partenze da Roma: 6.35 - 8.50 - 10.30 - 12.15 - 14.10 fest. — 16.50 - 18.15 — 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.

Partenze da Albano: 6.55 — 7.55 — 9.52 — 13.56 - 17.31 — 18.53 - 21.1 — 22.36 fest. —.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).

Partenze da Roma: 5.55 fest. — 8.45 — 7.50 fest. — 9.15 — 12.45 — 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.

Partenze da Nettuno: 6.30 — 8.37 — 12.34 — 17.30 — 21.10 — 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo

Partenze da Roma: 6.30 — 9.48 — 16.30 — 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma

Arrivi a Roma: 8.42 — 13.40 — 19.31 22.30.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 – 9 (feriale) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15 feriale - 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale) – 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 – 7.53 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.10 feriale (a) – – 18.25 – 19.10 (feriale) – 19.55 (feriale) – 20.35 (fest.)
(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 – 8.40 (fest.) – 10.10 – 11.40 (fest.) – 13.10 – 14.40 (fest.) – 16.10 – 17.40 (fest.) – 19.8.

Albano-Casteig.-Marino: 8.35 – 10.5 (fest.) – 11.35 – 13.5 (fest.) – 14.35 – 16.5 (fest.) – 17.° 20.20 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 0.15 (feriale) – 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 19 (feriale) – 20.

Velletri-Albano: 6.26 (b) – 7.10 – 7.25 – 6.55 – 10.23 – 11.55 – 13.26 – 14.55 – 16.25 – 16.2 (b) (feriale) – 17.55 – 19.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.8 – 10.8 – 11.37 (fest.) – 13.8 – 14.37 (fest.) – 16.8 – 17.37 (fest.) – 19.8.

Marino-Casteig.-Albano: 7.3 – 8.30 – 9.59 (fest.) – 11.30 – 12.59 (fest.) – 14.29 – 15.59 (fest.) – 17.29 – 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 6.3 (c) – 6.19 (c) – 6.47 (c) – 7.19 – 8.40 – 10.19 – 11.49 – 13.19 – 14.49 16.19 – 17.49 – 19.19 (d) – 20.49 (e) fest. –21.19 (e) fest.
(c) da Marino – (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per **Frascati**: 6.10 (f) – 7.9 (g) – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 18.40 – 17.10 – 18.40 – 20.26 (h) – 20.10 (l) feriale – 20.45 (l) fest.
(f) da Marino - (g) da Genzano - (h) da Albano a Marino - (l) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa: oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 – da Rocca di Papa alle 19.1.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.30	12.3	15.30	18.40	——
Bagni	6.52	10.15	12.8	16.22	19.31	——
V. Adriana	7.13	10.36	13.29	16.43	19.48	——
Tivoli	7.29	10.52	13.45	17.—	20.4	——
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18.—	19.30
V. Adriana	6.—	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.56	18.32	20.1
Roma	7.25	9.6	12.32	17.45	19.45	20.54

Guida del Forestiere

DOMENICA — Ingresso libero

MUSEI - Astronomico, v. del Collegio Romano 6, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolini di scultura, Bruni, Etrusco, Gabinetto numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, Palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo Arco oscuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico, ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *dei Gessi* (Via Marmorata 96) dalle 9,30 alle 12.
GALLERIE - S. Luca v. Bonella 44, dalle 10 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO - dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - p. S. Teodoro 18, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
TERME DI TITO v. Labicana 136, dalle 10 al tramonto.
CATACOMBE - S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
COLOSSEO - Gallerie superiori, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE - dalle 10 alle 15: durante le assenze delle MM.LL. il Palazzo non è sempre visibile. Il permesso per visitarlo si ottiene dal Min. della R. Casa in via XX Settembre n. 30, dalle 10 alle 11.30.

Ingresso 50 Centesimi

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - V. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

CARCERE [illegible] Maria.

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

D' AFFITTARSI

Affittasi villino mobiliato 16 vani in Sabina automobile Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Girardi - Borgo Principe Amedeo 47.

II.ª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 cad.

DENTI e dentiere senza palato, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 2. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dottor Caporossi — *Consultazioni gratis*.

III.ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

QUARANTENNE, robusto, civile, educato, studi tecnici, accetterebbe qualunque posto fiducia, purchè decoroso. Via Calatafimi 19, Costantini.

MAESTRA ELEMENTARE nei prossimi mesi estivi sarebbe disposta recarsi ovunque, curare bambini, dare ripetizioni, preparargli esami riparazione. Scrivere U.U. Amministrazione del *Popolo Romano*. 1290

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e darà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Ancona 33

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Bellini – Via Ancona 14

D' AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia esposta a mezzogiorno, prospiciente la piazza San Pietro, bagno, termosifone, luce elettrica. *Via del Mascherino n. 30 piano 2° interno 4.*

Carta delle Cartiere Meridionali
Stabilimento Tipografico del *Popolo Romano*

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-27 - Amministr. 12-34

Investimento tramviario. — Il vetturino Massimo Crudelini, di a. 33, ab. in via Varese 15, alle 16.30 di ieri in via Torino angolo via Massimo d'Azeglio mentre transitava con la vettura pubblica n. 544 trainata da un cavallo, fu investito dal tram municipale n. 181 con rimorchio condotto da certo Fammerini, non meglio identificato che lo fece rotolare al suolo dalla serpa.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo ricoverarono in osservazione avendogli riscontrato una contusione con ematoma alla regione temporale destra, e contusione escoriata al gomito destro.

L'arresto di due teppisti. — Verso le 24 della scorsa notte nel salone cinematografico Elena i carabinieri ivi di servizio invitarono lo stuccatore Armando Perilli, di a. 15 e il di lui fratello Alessandro, di a. 16, verniciaro, abitanti in via del Mascherino 14 a desistere dal fare chiasso perchè disturbavano la rappresentazione.

Essi invece di ottemperare all'ingiunzione fatta loro si ribellarono percuotendo e oltraggiando i militi.

In seguito a ciò furono arrestati ed inviati a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Audace furto. — Ieri mattina verso le 3 circa, Bernardino Colantoni portiere dello stabile n. 132 in via del Tritone intese sollevare la saracinesca del negozio farmaceutico della ditta Sapis che da sulla via degli Avignonesi 33. Levatosi da letto si recò a piazza Barberini e chiese l'intervento di una pattuglia di carabinieri avendo inoltre notata la presenza nel vicolo di una persona dall'atteggiamento sospetto. Tale individuo era stato anche notato dal guardiano notturno Salvatore Marchese, che di ritorno da via Sistina, avendolo visto fuggire inseguito dai carabinieri per la via del Tritone lo fermò e lo condusse al Commissariato di Trevi ove fu identificato per Alfredo Sanguinetti di a. 34, ab. in via Adda 45.

Frattanto mentre avveniva l'inseguimento due giovani visti pure dal portiere, uscirono dalla saracinesca che era abbassata, dandosi a precipitosa fuga.

Dalle verifiche eseguite fu accertato che i ladri aperero la saracinesca mercè chiave falsa ed involarono da due vetrine sette medaglie di onorificenza della ditta Brioschi di Milano e da un cassettino circa L. 5.

Sul luogo i ladri non lasciarono strumento di sorta. Il furto ascende a L. 10. Si fanno indagini.

Tentati suicidi. — Lo studente Paolo Martella, di a. 24, da Napoli, ivi domiciliato in via S. Severo, 23, verso le 10.30 di ieri sera nella tenuta Casarosa nei pressi del forte Prenestino, perchè da lungo tempo afflitto da malattia incurabile tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato e vibrandosi un colpo di coltello al polso sinistro.

Trasportato all'ospedale di S. Giovanni quei sanitari praticatagli la lavanda dello stomaco e prodigategli le cure del caso lo dichiararono in pericolo di vita.

— Il pontarolo Luigi Aurischio di a. 22, ab. in via Porta Metronia 380, alle 20 di ieri sera nei pressi della propria abitazione per dispiaceri amorosi s'inferse un colpo di spiedo al costato.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 8.

— La giovinetta Luisa Bartolucci di a. 19, ab. in via Principe Umberto 216, ieri mattina in via Vicenza perchè da tempo sofferente ad un occhio attentò ai suoi giorni ingoiando tre cartine di permanganato.

Condotta al Policlinico quei sanitari la ricoverarono in osservazione.

— Cesare Carmiti di a. 40 ab. in via della Scala, 38, ieri sera alle 23 in piazza d'Armi, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando una forte dose di cantaride. All'ospedale di S. Spirito fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

I ladri alla Camera del Lavoro. — Ieri mattina Antonio Manzi ha denunziato al Commissariato di P. S. di Campitelli che la scorsa notte da uno stipo che si trova nella stanza d'ingresso delle sede della Federazione dei Lavoratori dello Stato, sita al pianterreno della Camera del Lavoro, erano state sottratte circa 180 lire, somma destinata per sussidi agli operai della manifattura dei tabacchi.

L'infedelta' di una padrona di casa. — Il pizzicagnolo Battista Galimberti, di a. 28, ab. in via Napoleone III 12, con negozio nella stessa via, ieri l'altro denunciò al Commissariato dell'Esquilino che da vario tempo aveva notato ammanchi di somme non indifferenti che dalla propria bottega recava nell'abitazione.

Il cav. Brussi reggente l'ufficio di P. S. venuto nella certezza che l'autore dei furti doveva necessariamente essere una persona di casa dispose un servizio di appostamento nella camera da letto del Galimberti con gli agenti Vincenzo Toscano e Cutrensio Stellario.

Difatti ieri sera venne arrestata la stessa padrona di casa Carmela Toccini, d. a. 50, la quale contemporaneamente aveva preso dalle tasche della giacca del Galimberti L. 24, che vennero sequestrate.

L'infedele padrona dopo un sommario interrogatorio fu inviata a Regina Coeli a disposizione della R. Procura.

Malore. — La ricamatrice Maria Ricciardi di a. 23 ab. in via Fabio Massimo 51, transitando al Lungo Tevere Michelangelo venne colpita da grave malore.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo fu ricoverata in osservazione.

Gli effetti del vino. — Ieri mattina la donna di casa Francesca Giannetti, ab. in via Buonarroti 13, di a. 30, venne per futili motivi a diverbio con il marito Augusto Sforza, di a. 41, che essendo ubbriaco gli scagliò in testa una pentola.

I sanitari di S. Giacomo la giudicarono guaribile in g. 8 avendogli riscontrato una ferita alla regione temporale.

Allo stesso ospedale si recò a farsi medicare anche il marito che fu giudicato guaribile in g. 5 per alcune contusioni prodottegli nella lotta.

Rinvenimento di un cadavere nel Tevere. — Verso le 7 di ieri mattina i barcaiuoli Alfredo Vassallo, di a. 21, da Roma, ab. in via Leonetto 4 e Paolo Farma, di a. 40 da Roma ab. in via S. Mauro 36 ripescarono nelle acque del Tevere tra il ponte Umberto e ponte Cavour il cadavere di un uomo di età avanzata con lunghi mustacchi calvizie completa, vestito da operaio con piedi legati.

Il disgraziato fu trasportato alla *Morgue* per il riconoscimento.

Le conseguenze di una lite. — Enrico Melchiorri di a. 30 questa notte alle 2, per futili motivi venne a lite nella propria ab. in via di Porta Metronia 51, con la moglie Edilde Cascioli di a. 25 alla quale scagliò un piatto, ferendola alla faccia. Accompagnata la Cascioli all'osp. di S. Giovanni fu dai sanitari giudicata guaribile in 9 g. s. c. La suocera del Melchiorri, Luisa Lanfranchi di a. 70 per lo spavento provato, colta da paralisi cardiaca cessò di vivere. Sul posto, dove i funzionari della delegazione di P. S. si recò il dott. Federico Federici, ab. in v. della Purificazione 65, che constatò la morte della Lanfranchi. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Revolverate in via del Macao. — Nel pomeriggio di ieri in via del Macao, Angelina Loreti, di a. 30, per motivi intimi, esplose quattro revolverate, fortunatamente andate a vuoto, contro certo G. Strescara, di a. 36, romano.

La donna fu arrestata.

Perchè ubbriaco. — Andrea Coeglidi a. 66 ab. alla Salita dei ... Martiri ai Monti 36, ieri sera alle 21 in fuori porta S. Giovanni nei pressi di porta Furba fu rinvenuto steso in terra e ferito, dal signor Luigi Castelli di a. 44 ab. in via del Babuino 114. Il Castelli vedendo il Coegli, che era ubbriaco, l'accompagnò al ospedale di S. Giovanni ove dai sanitari fu giudicato guaribile in g. 25.

... alle 20,30 il soldato del 15° regg.

In detto foglio firmato da Gina Scanni, ab. in via dei Capocci 30, era scritto che per dispiaceri amorosi la Scanni si sarebbe dato il suicidio. Il soldato Borgorelli consegnò il biglietto al commissariato di P. S. di Magnanapoli. Fatte dai funzionari delle ricerche risultò che nello stabile di via Capocci 30, non aveva mai alloggiato la Scanni e non era conosciuta.

La P. S. fa indagini.

Per il giuoco. — Augusto Marchi di a. 22, ab. in via Po, 17, ieri alle 23,40 in via dei Chiavari nell'osteria di certa Cecilia per ragioni di giuoco fu ferito con un colpo di rasoio, da un individuo a lui sconosciuto. Alla Consolazione il Marchi fu giudicato guaribile in g. 15.

Libro della disgrazia. — Tommaso Bianchi di a. 16, ab. in via dei Coronari 84, ieri alle 18,40 mentre transitava in bicicletta per la via Appia nei pressi delle Capannelle cadde fratturandosi la clavicola destra. All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 30.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 25 Maggio 1914 — La 2ª Custodia vende gli ori 8 Aprile 1913.

La 4ª Custodia vende i fagotti fino al 26 Aprile 1913.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Per la replica dello spettacolo dato in onore di *Andrea Niccoli*, nella rappresentazione diurna la sala dell'*Argentina* era ieri gremita di pubblico che fece le più festose accoglienze all'egregio artista e alla sua Compagnia.

— Stasera si darà a prezzi popolari, la replica de *La Madonna di Giotto*, di F. Paolieri, e di *Una serata futurista*, l'applaudito atto comico di Ugo Orlandi.

Valle. — Nella *Fedora*, di giorno, e nella *Fiaccola e il fiore*, di sera, ieri Tina di Lorenzo e Armando Falconi, insieme a tutti gli artisti della loro Compagnia, riportarono il consueto successo di applausi.

— Stasera si darà l'attesa nuova commedia di A. Donnady, *Le guerre*.

Nazionale. — Due pienoni, ieri, e due successi calorosi della Grammatica, con *Lo scandalo* e *La donna nuda*.

— Stasera ultima replica de *La fatrea*.

Quirino. — Questa sera, *La moglie ideale* - che ieri trionfò nella recita diurna - sarà data in spettacolo d'onore della brava signorina Sanipoli, l'eccellente artista che tante simpatie ha suscitato nel nostro pubblico.

Adriano. — Di giorno *I Puritani*; di sera *Poliuto*, segnarono ieri due calorosi successi dell'attuale stagione lirica popolare. Tutti gli esecutori e l'egregio maestro Vela furono festeggiatissimi.

— Stasera settima replica de *I Puritani*.

Manzoni. — Stasera alle 21 la Compagnia Scarpetta, che ieri riportò due clamorosi successi con la graziosa commedia *'O balcone 'e Rusinella*, darà la esilarante commedia *'O tuono 'e Marzo*.

Frattanto rammentiamo che oggi, alle 16.30, avrà luogo la grande recita a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto. Vi prenderanno parte gli artisti delle Compagnie Scarpetta, Grasso, Mauro, Niccòli, madame Wellus e il concerto comunale diretto dal maestro Vessella.

Ranza Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *La Madonna di Giotto*, ore 21.
Valle. — *Le guerre*, ore 21.
Nazionale. — *La Fatrea*, ore 21.
Quirino. — *La moglie ideale*, ore 21.
Adriano. — *I Puritani*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto, ore 16,30 - *'O tuono 'e Marzo*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 22.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

L'arrivo di Essad pascià

Ieri sera alle 23.25 è giunto da Napoli Essad pascià. Era ad attenderlo alla stazione il capitano Cassetta capo della squadra politica ed un gruppo di giornalisti.

Essad pascià, in una carrozzella di piazza ed accompagnato dal cap. Cassetta, si è recato al Grand Hotel, ove ha preso alloggio.

Camera d'oggi

Ordine del giorno della seduta d'oggi. - ore 14.

1. *Interrogazioni.*
2. *Seguito dello svolgimento delle interpellanze sugli zuccheri.*

Notizie parlamentari.

Interrogazioni.

L'on. Vinai che aveva chiesto di interrogare il Ministro della guerra per sapere se di fronte ai ripetuti di reati nelle caserme quasi sempre commessi da soggetti già prima della coscrizione condannati per gravi reati comuni ed alla conseguente necessità di tutelare i militari impregiudicati contro i malfattori volgari attualmente ammessi nell'esercito, perchè non colpiti da oltre tre anni di reclusione, non creda opportuno presentare al Parlamento un completo disegno di legge per proscrizione del delitto nell'esercito in base agli studi già fatti dalle competenti autorità sanitarie militari da integrarsi con indagini precise e dirette di legislazione comparata con speciale riguardo alla Francia, paese in cui dal 1910 funziona un sistema legislativo in soggetta materia, ha avuto dal Ministro Grandi una risposta scritta con cui, dopo aver dichiarato con quanto scrupolo si sia provveduto nel R. Esercito per la repressione non solo ma per l'ammissione nelle file militari di pregiudicati, dice che sarebbe opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge, ma dubita che una proposta di tal genere serva per risolvere effettivamente la questione.

Presidenza del Consiglio.

La notizia messa in giro e riprodotta da qualche giornale a titolo, come suol dirsi, di cronaca volante, di un probabile volontario ritiro dell'on. march. di San Giuliano, manca semplicemente di qualunque fondamento.

***

Ieri l'on. Salandra ha ricevuto il prof. Paolo Kerr membro della R. Accademia dei Lincei e presidente dell'Istituto Storico prussiano, col quale si intrattenne in lungo e cordiale colloquio.

Ministero Colonie

IL GENERALE SPINGARDI A TRIPOLI.

(S) **Tripoli, 24.** Il generale Spingardi è qui giunto ricevuto dal Governatore generale Garioni.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera alle 21.05, è partito per Firenze il sottosegretario di Stato on. Rosadi.

Ministero Marina.

La divisione navale d'istruzione sarà composta delle rr. navi *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* ed *Etna*.

Ne assumerà il comando il contrammiraglio Camillo Corsi che innalzerà la sua insegna sul *Flavio Gioia*, col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Giorgi de Pons Roberto, comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore; 1º tenente Bertonelli Francesco, aiutante di bandiera e segretario; tenente colonnello medico Vaccari Antonio, medico capo della divisione.

Le R. Navi *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* ed *Etna* passeranno in armamento ridotto con la data dell'11 giugno p. v.

Gli Stati maggiori delle predette navi saranno così composti:

Flavio Gioia: capitano di vascello Giorgi de Pons Roberto comandante; capitano di corvetta Tonta Luigi ufficiale in 2º; tenenti di vascello Notabartolo Luigi ufficiale R. - Consonni Ugo addetto agli allievi Rotondi... Alfredo - Toscano Francesco - Mariotti Vittorio - Parvopassu Francesco; sottotenente di vascello Somigli Roberto; capitano macchinista Rossi Arnaldo; capitano medico Patrocomo Pasquale; capitano commissario Gargano Giuseppe.

Amerigo Vespucci; capitano di fregata Genta Eugenio comandante; capitano di corvetta Levi Bianchini Angelo ufficiale in 2º; tenenti di vascello Bertioli Alberto addetto agli allievi, Cestrano Azzilcaro, Cola Mario, Isolino Angelo, Bechis Aldo, Malgarini Ugo; sottotenente di vascello Raffaelli Amor; capitano macchinista Perrella Salvatore; capitano medico Peruzzi Mario; tenente medico D'Amato Renato; capitano commissario Farilli ...;

Etna; capitano di fregata Doudero Paolo, comandante; capitano di corvetta Caprioli Guido, ufficiale in 2º; tenenti di vascello Bozzoni Enrico addetto agli allievi, Cattolo Riccardo ufficiale R. Scoti Attilio addetto agli aspiranti di complemento, Pinaluga Emilio, Becchi Luigi, Corradini Corradino; sottotenente di vascello Micciché Stefano; capitano macchinista Tabora Mario; capitano medico Cerasano Umberto; capitano commissario Searelli Venturino.

LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO AL DIRIGIBILE « CITTA' DI FERRARA ».

(S) **Ferrara, 26.** — Oggi alle ore 17 alla presenza dell'ammiraglio Cerelli comandante in capo del Dipartimento marittimo di Venezia, del generale Berra, comandante il corpo d'armata di Bologna e di tutte le autorità civili e militari di Ferrara, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta al dirigibile *Città di Ferrara* dalle dame di Ferrara.

La bandiera consegnata al comandante Castracane dalla madrina marchesa Maria Guidi di Bagno di Ferrara, è stata solennemente benedetta dal cardinale Boschi.

Hanno parlato l'ammiraglio Cerelli, il generale Berra, il Regio Commissario comm. Bianchi, la madrina marchesa di Bagno e il comandante Castracane, tutti applauditissimi.

La città è animatissima, imbandierata e festante. Stasera ha avuto luogo un banchetto offerto alle autorità dal Municipio.

Informazioni estere

UN DISCORSO DI POINCARE' A LIONE

(S) **Lione, 24.** — Il Pres. della Repubblica Poincaré in un discorso pronunziato al banchetto offertogli alla prefettura dal Consiglio generale ha definito il compito del Presidente della Repubblica che deve rimanere estraneo agli inevitabili dissensi ed essere soltanto il Presidente di tutti i francesi.

Il Pres. ha aggiunto: La Francia che ha fatto la triste esperienza del potere personale e che non la ricomincerà, intende di dirigersi da se e controllare severamente per il tramite dei rappresentanti che essa si elegge l'azione quotidiana dei gabinetti responsabili.

Poincaré ha detto che egli deve spogliare di ogni complicazione accidentale le diverse questioni che gli presentano e cercare di considerarle esclusivamente da un punto di vista francese.

FRANCIA E GERMANIA NEI LAVORI AL MAROCCO

Un commento officioso tedesco.

(S) **Colonia, 24.** — A proposito della dichiarazione fatta il 19 maggio al *Reichstag* dal Sottosegretario di Stato Zimmermann sui commenti della stampa ...

... dentemente buone ragioni per attenersi al punto di vista che i lavori da concedere dai comuni urbani del Marocco debbono essere sottoposti alle prescrizioni concernenti le aggiudicazioni pubbliche. Se il Governo francese si attiene a un punto di vista diverso si tratta di divergenza di vedute quali si verificano frequentemente nelle relazioni fra le Nazioni. Si deve dunque cercare di risolvere mediante trattative diplomatiche e in caso di difficoltà di risolverle amichevolmente ricorrendo all'arbitrato che è preveduto per trattato per la questione attuale. Non vi è affatto ragione perchè la stampa francese sia per ciò irritata.

STATI UNITI E FRANCIA.

(S) **Washington, 24.** — Il Min. degli Esteri Bryan e l'Ambasciatore di Francia Jusserand si sono messi in massima d'accordo sulle condizioni del trattato a termine del quale i due paesi, in caso di controversie, s'impegnerebbero a non aprire le ostilità per il termine di un anno, durante il quale dovrebbe essere compiuta un'inchiesta circa le loro divergenze.

Il trattato è simile a quello firmato con i Paesi Bassi.

Analogo trattato è in preparazione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

NEL MAROCCO

(S) **Tangeri, 24.** Due indigeni venuti a Tangeri dicono che gl'indigeni che si sono impadroniti di Monnier sono stati fatti a loro volta prigionieri da altri indigeni, che li ricondurranno a Tangeri con Monnier e che arriveranno stanotte. Monnier sarebbe stato condotto ad una ventina di chilometri nell'interno del paese. El Raisuli, col quale egli era in relazione, era stato prevenuto ed aveva fatto sapere che si sarebbe occupato di farlo liberare.

Conflitto Stati Uniti e Messico

(S) **El Paso, 24.** — Si dice al quartier generale del generale Carranza che i federali hanno saccheggiato la città di Saltillo prima di abbandonarla.

(S) **Messico, 4.** — Alla fine di una conferenza con Huerta il Ministro dell'Interno ha dichiarato che il Presidente Huerta è molto contento delle notizie che gli sono giunte da Niagara Falls. Egli ha aggiunto: Sembra che ci avviciniamo ad una soluzione soddisfacente con gli Stati Uniti. Carden e il Presidente Huerta ebbero ieri due lunghi colloqui, ai quali si attribuisce una considerevole importanza, pur non conoscendone i particolari.

La riforma elettorale prussiana.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

BERLINO, 24. — Le dichiarazioni, con le quali il nuovo Ministro dell'Interno di Prussia, von Loebell, ha iniziato alla Camera prussiana la sua attività ministeriale, sono tuttora oggetto di vivi commenti per il reciso rifiuto - opposto al partito progressista, in nome del quale aveva interpellato il dep. di Berlino dott. Pachnicke - alla presentazione di un progetto di legge per introdurre un nuovo sistema elettorale in Prussia. Siccome la stampa radicale e socialista diffonde in proposito ancora la errata opinione, che con tale rifiuto del Governo la Corona abbia mancato ad una sua promessa, sarà utile riassumere brevemente lo stato della questione.

E' certo, che da quando il Principe di Bismarck aveva introdotto (nel 1871) il suffragio universale per il *Reichstag*, il sistema elettorale vigente dal 1849 per la Camera prussiana doveva apparire attraverso il confronto alquanto arretrato, visto che conferisce il diritto al voto secondo l'entità delle tasse ed imposte dirette che si pagano, aggiungendo il voto pubblico invece della scheda segreta e di più l'elezione dei deputati mediante i cosiddetti elettori delegati: vale a dire un sistema complicato, epperò da molto tempo si chiede in Prussia una riforma elettorale, ma vi sono divergenze gravissime sulle modalità e sull'estensione di una simile riforma.

I socialisti ed i progressisti vorrebbero la estensione pura e semplice del suffragio elettorale come vige per il *Reichstag* alla legge elettorale prussiana.

I nazionali liberali ed il centro cattolico vogliono invece la sola sostituzione del voto pubblico col voto segreto e del sistema indiretto col sistema diretto.

I conservatori invece non vogliono alcuna riforma, trovando che l'attuale legge elettorale corrisponde perfettamente all'intento di differenziare la Prussia dalla Germania nel sottolinearne il carattere conservatore.

L'Imperatore Guglielmo nel discorso della Corona, letto alla Camera prussiana nell'ottobre 1908 annunciò su proposta del Principe di Buelow un progetto di riforma elettorale.

Il progetto fu presentato e con esso si cercava una via di mezzo tra le tendenze divergenti dei vari partiti.

Il tentativo del *quid medium* non ebbe fortuna e alla Camera prese in ultimo il sopravvento una tendenza innovatrice giudicata dal Governo troppo radicale, onde l'attuale Cancelliere ritirò l'intero progetto.

La situazione dal 1910 non è mutata e perciò il Governo non ha alcuna ragione di presentare nel 1914 un progetto che subirebbe la sorte del progetto precedente.

Questa è la ragione per la quale il Ministro von Loebell ha dovuto fare dichiarazioni che suonano rifiuto ed accogliere la tesi della Sinistra. Nè si può certamente dire, che la Corona manchi alla parola data nel 1908 quando essa fece presentare il progetto annunziato e fu invece la Camera stessa, che non riuscì a mettersi d'accordo col Governo.

La situazione in Oriente

BULGARIA E ALBANIA.

(S) **Sofia, 24.** — L'*Agenzia Bulgara* comunica: Le informazioni diffuse all'estero circa l'organizzazione di una propaganda bulgara in Albania mediante l'invio di numerosi preti e maestri di scuola nel nuovo Principato sono inesatte. La verità è che finora sono stati inviati in Albania un prete e due maestri di scuola destinati a villaggi bulgari che già li avevano prima della guerra e che ora si trovano compresi nella frontiera dello Stato albanese. Inoltre tale invio è stato fatto non dal Governo ma dal metropolita bulgaro di Ochrida e di Dibra.

TRATTATO DI COMMERCIO DELLA GRECIA

(S) **Atene, 24.** — Il trattato di commercio serbo-greco è stato firmato.

I lavori della commissione mista greco-austro-ungarica sono terminati. I negoziati sono giunti a buon fine. Il testo del trattato di commercio è stato concordato. E' stato pure concordato il testo di un trattato di navigazione ed il testo di un accordo relativo ai tabacchi. I delegati austro-ungarici lasceranno oggi Atene per tornare a Vienna.

FRANCIA

(S) **Parigi, 24** — In occasione della festa di Giovanna d'Arco parecchie cose sono avvenute.

Vari gruppi appartenenti alla lega dei patriotti, ad associazioni di studenti liberali e repubblicani e di comitati realisti della *Action Française* nonchè a gruppi regionali hanno fatto stamane dimostrazioni davanti alle varie statue di Giovanna d'Arco a Parigi. I dimostranti erano numerosi e hanno deposto fiori e corone ai piedi delle statue. Un lieve tumulto è avvenuto alla chiesa di Saint Denis de la Chapelle tra un gruppo di studenti appartenenti all'*Action Française* ed alcuni controdimostranti che portavano ...

... bruciata dai preti ». Vi sono stati contusi da una parte e dall'altra.

Movimento della Navigazione

Soc. Marittima Italiana. — Il piroscafo *Porto Said* è partito da Mombasa il 24 corr. diretto per l'Italia.

Ultim'ora delle Provincie

Pavia, 24. — A causa della rottura simultanea di due gomme sulla via di Pavia oggi si è capovolta una vettura automobile, sulla quale si trovavano cinque persone. I feriti furono trasportati all'ospedale di Pavia.

Il proprietario Pedrazzini, suo figlio e il figlio dell'industriale Mattarelli ebbero la commozione cerebrale e versano in gravissimo stato. Gli altri sono rimasti feriti leggermente.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 17 al 23 Maggio 1914

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARNI		peso morto	
Bovini della Toscana	l. d. Quint.	160 —	162 —
Bovini dell'Umbria e Marche	» »	160 —	162 —
Bovini della Romagna e Piem.	» »	— —	— —
Bovini bradi (volg. d'erba)	» »	— —	— —
Bovini della Sardegna	» »	135 —	142 —
Vitelli da latte, di stalla	» »	170 —	210 —
Vitelli da latte bradi	» »	170 —	190 —
CEREALI			
Grano tenero prov. Rom. 1. qual.	Quint.	27 —	27 50
Grano tenero prov. Rom. 2. qual.	»	— —	— —
Grano tenero altre Prov. 1. qual.	»	26 50	27 —
Grano tenero altre Prov. 2. qual.	»	— —	— —
Granturco Prov. Romana 1. qual.	»	14 —	15 —
Granturco Prov. Romana 2. qual.	»	— —	— —
Granturco Prov. diverse 1. qual.	»	— —	— —
Granturco Prov. diverse 2. qual.	»	— —	— —
Fiore di farina S. 00	»	40 —	40 50
» » » 0	»	38 50	38 —
Fiore di farina A. 1	»	37 —	37 50
Fiore di farina B. 2	»	35 50	36 50
Fiore di farina C. 3	»	34 —	35 —
Fiore di farina D. 4	»	33 50	34 50
Avena nostrale 1. qual.	»	19 75	20 —
Avena nostrale 2. qual.	»	19 50	19 75
Orzo nostrale	»	20 75	21 —
Farinella di granone 1. qual.	»	— —	— —
Farinella di granone 2. qual.	»	— —	— —
Semolino di grano duro SSS	»	42 —	42 50
Semolino di grano duro SS	»	41 —	41 50
Semolino di grano duro S	»	38 —	38 50
Pasta N. 0	»	68 —	70 —
Pasta N. 1	»	58 —	60 —
Pasta N. 2	»	49 —	51 —
Cruschello di grano tenero	»	14 50	15 —
Crusca di grano duro	»	10 50	13 —
Cruschello di grano tenero	»	13 50	13 —
Cruschello di grano duro	»	10 50	11 —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para o Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	»	— —	— —
Caffè Moka	»	360 —	370 —
Caffè Porto Rico	»	370 —	380 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	300 —	310 —
Caffè Jacmel o Gonaives (rivalutato)	»	290 —	300 —
Caffè Chagada	»	290 —	300 —
Caffè Bahia	»	265 —	270 —
Caffè Santos	»	206 —	300 —
Caffè Guatemala	»	305 —	310 —
Caffè Gloria in pacchetti da kg. 1	»	155 —	171 —
Caffè Gloria in pacchetti da kg. 1/2	»	190 —	190 —
Cannella Ceylan	»	— —	— —
Garofani	»	330 —	380 —
Pimento	»	300 —	310 —
Pepe Singapore bianco	»	380 —	390 —
Pepe Singapore nero	»	270 —	280 —
Pepe Tellichery	»	275 —	280 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Zucchero raffinato peso lordo	»	146 —	147 —
Zucchero semolato 1. qual.	»	147 —	149 —
Zucchero semolato 2. qual.	»	145 —	147 —
Zucchero biondo 1. qual.	»	— —	— —
Zucchero biondo 2. qual.	»	— —	— —
Zucchero a quadri F. F. F. peso netto	»	155 —	162 —
Zucchero a quadri F. F.	»	158 —	161 —
Zucchero a quadri S.	»	163 —	166 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato	l. d. Quint.	300 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	308 —	— —
Burro di Milano 2. qual.	»	280 —	285 —
Burro di Reggio Emilia 1. qual.	»	286 —	290 —
Burro di Reggio Emilia 2. qual.	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo, intero	»	185 —	190 —
Formaggio detto a cavallo, ammezz.	»	90 —	98 —
Formaggio pecorino romano vecchio formaturа 9 a 13	»	136 —	190 —
OLII			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	180 —	200 —
Olio d'oliva fine	»	180 —	180 —
Olio d'oliva mercantile	»	170 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	185 —	190 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	»	170 —	170 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	»	138 —	140 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini	»	190 —	198 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercant.	»	160 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	»	130 —	140 —
POLLAMI			
Polli della Toscana comuni	paio	4 50	6 —
Polli della Toscana Valdarno	»	6 30	8 50
Pollastrine Toscane ammollate	»	6 50	7 —
Polli dell'Umbria	»	2 50	3 50
Polli delle Marche	»	3 40	4 —
Pollanche	»	3 25	4 50
Galline	»	5 60	6 50
Piccioni	»	1 40	1 80
Faraone	»	— —	— —
Anitre	»	5 50	7 —
Capponi	»	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 —	2 50
Gallinacci ... vivi	»	— —	— —
Gallinacci macellati	»	— —	— —
Uova 1ª qual.	migliaio	80 —	80 —
Uova 2ª qual.	»	75 —	76 —
RISI			
Riso Cinese extra	Quint.	51 —	49 —
Riso Pugliese	»	40 —	41 —
Riso Giapponese brillato	»	33 50	36 —
Riso camolino	»	36 —	37 —
VINI (Lazio).			
Romanesco sul posto	Ettolit.	— —	— —
Frasc., Grottaferr., Marino 1. qual.	»	30 —	34 —
Frasc., Grottaferr. e Marino 2. qual.	»	30 —	33 —
Monte Porzio Catone	»	34 —	38 —
Genzano e Civita Lavinia	»	30 —	31 —
Albano	»	27 —	32 —
Velletri bianco	»	23 —	27 —
Velletri rosso	»	23 —	27 —
Viterbo	»	22 —	24 —
Anzio e Nettuno	»	23 —	25 —
Zagarolo e Palestrina	»	23 —	26 —
Valmontone	»	23 —	26 —
Monterotondo	»	23 —	26 —
Olevano Romano	»	23 —	26 —

I Commissari Camerali

Giuseppe Boralini - Romolo Capobuccio

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Galeazzi comm. Vittorio

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 17. — Le truppe della Divisione militare di Torino hanno iniziato i piccoli campi e i tiri collettivi in montagna. I due reggimenti della Brigata Parma (49° e 50°) sono partiti rispettivamente con treni speciali per Cesana ed Aula, dove sino al 31 maggio seguiranno esercitazioni e tiri. Al ritorno poi dei suddetti reggimenti per gli stessi luoghi e per le medesime esercitazioni partiranno altre truppe del presidio di Torino.

Milano, 17. — Al Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle Associazioni economiche che sarà inaugurato a Parigi l'8 giugno p. v. parteciperà anche il Circolo per gli interessi industriali commerciale ed agricoli di Milano che vi interverrà rappresentato dal Presidente e da 20 soci delegati, fra i quali sono spiccate notabilità milanesi.

A Parigi si preparano grandi festeggiamenti; e i congressisti, ultimati i loro lavori, visiteranno i più importanti distretti industriali della Francia.

◆ (S) **Milano**, 17. Nel pomeriggio nella sala dell'Orologio a palazzo Marino, si è svolta la cerimonia per la premiazione dei vincitori delle gare di stenografia e dattilografia, che ebbero luogo la settimana scorsa.

Al tavolo della presidenza sedevano il colonnello Oscar Greco, Presidente della commissione esecutiva, il prefetto on. senatore Panizzardi e il commissario Regio conte Olgiati.

Pronunziarono discorsi vivamente applauditi il cav. Greco, l'on. Gasparotto, il prefetto on. sen. Panizzardi, e il Commissario Regio conte Olgiati.

Venezia, 17. — Nella sede della Cattedra ambulante di agricoltura presso la Prefettura, il Comitato per la Mostra dei fiori a Palazzo Ducale ha tenuto seduta plenaria per prendere gli ultimi accordi per la migliore riuscita della Mostra che ha interessato i più grandi floricultori d'Italia. A tal Mostra parteciperanno, la Società Orticola Italiana, oltre numerosi espositori di Venezia e di altre città.

La magnifica festa promossa dalla Sezione delle Associazioni pel movimento dei forestieri ha avuto l'incoraggiamento delle LL. EE. i Ministri della P. I. e di A. I. e C., e alla inaugurazione, che avrà luogo la mattina della Sensa, forse parteciperà in rappresentanza di quest'ultimo S. E. il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi.

Italia Centrale

Firenze, 17. — Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Nazionale per gli Orfani dei marinari italiani in Firenze, ha ricevuto dall'Augusto nostro Sovrano l'elargizione di L. 2000 per l'omaggio fattogli dell'Album contenente le fotografie di tutti i valorosi che presero parte alla ricognizione dei Dardanelli e che si stampa a beneficio dell'Asilo.

Campiglia marittima, 17. — Mentre certo Giagnoni Vittorio attraversava il binario nel piazzale di quella stazione ferroviaria fu investito dal treno delle 7.01 proveniente da Pisa, che lo riduceva all'istante cadavere. Il Giagnoni era conosciutissimo in paese dove aveva impiantato una officina elettrica e la sua fine disgraziata ha addolorato l'intera popolazione.

Ancona, 17. — Si trova di passaggio qui uno strano sportsman il signor Arturo Winterfeld, che compie il giro del mondo a piedi. Egli è l'unico superstite di otto persone partite il 1 gennaio 1900 da Amburgo (Germania) per compiere il giro del mondo in 15 anni a piedi. Egli ha già percorso 112.890 chilometri e dovrà essere di ritorno ad Amburgo nel 1915: allora riceverà da una Società un premio di 150 mila marchi. Il Winterfeld iniziò la sua tournée a 17 anni e ritornerà in patria a 32 anni. Egli parla 9 lingue correttamente tra le quali l'italiano.

Egli ad Ancona si è fatto porre la firma di controllo nel suo registro di viaggio e martedì proseguirà per Brindisi.

Sant'Elpidio a Mare. — Apprendiamo la dolorosa notizia della morte della egregia signora Virginia Bartoccini consorte dell'avv. Michele Vitali, sorella dell'illustre avvocato comm. Nicola Bartoccini, Presidente della Società di previdenza fra avvocati e procuratori di Roma e nostro caro amico. A lui e alla sua cara famiglia mandiamo le più sincere condoglianze.

Italia Meridionale

Napoli, 17. — Si è maggiormente accentuata l'attività dinamica del Vesuvio. Le nuove fumarole verificatesi e i riflessi rossi nel centro della colonna dei vapori sembra siano stati in corrispondenza della nuova attività dell'Etna.

— Nel pomeriggio di ieri mentre l'on. Carugati, che è stato dep. di Zogno, per parecchie legislature, usciva dalla casa del barone Adolfo Magliani, dove si era recato per una visita amichevole, è stato colto da improvviso malore ed è stramazzato al suolo. Dagli accorsi è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove dato il suo stato grave, per una forte emorragia cerebrale, che gli è stata riscontrata, è rimasto ricoverato. Avvertiti dell'accaduto molti amici dell'on. Carugati l'ospedale è stato la meta di un gentile e affettuoso pellegrinaggio.

— Nella notte sono stati operati altri 17 arresti per la frode alla Cassa Nazionale Infortuni, di cui demmo ieri notizia. Gli arrestati sono: Umberto Librari, Carmine Tavola, Pasquale Porzaro, Vincenzo Lamagna, Gennaro Esposito, Vincenzo Imparato, Antonio Abruzzese, Alfredo Criscuoli, Biagio Esposito, Domenico Sacco, Vincenzo Vespro, Salvatore Esposito, Gennaro Esposito, Nicola Moscato, Ferdinando Puccinelli, Ferdinando Saggese. Altri 124 scaricatori sono stati denunziati al procuratore del Re. Saranno operati altri arresti. Le indagini continuano.

Bari, 17. — Sotto gli auspici del R. Commissario Agrario, si è inaugurato al Campo di S. Lorenzo, la mostra zootecnica. Parlarono, dopo che il cav. avv. Papalia, ebbe dichiarato aperta la Mostra l'ing. cav. Valente, e il cav. uff. avv. Baroni Positano, incaricati del Comizio.

Il Concorso di quest'anno è stato eccezionalissimo per il numero e per la razza degli animali esposti. La giuria completerà presto le sue osservazioni per procedere alla premiazione.

Provincia Romana

Civitavecchia, 17. — Provenienti da Portoferraio sono giunte le torpediniere di alto mare *Cassiopea, Calliope, Clio* e *Centauro*, al comando del capitano di corvetta Di Somma. Le torpediniere lasceranno questo porto giovedì prossimo per recarsi a Genova.

Rocca di Papa, 17. — Cominciano anche qui le prime avvisaglie elettorali. Contro l'amministrazione attuale si porterà una lista bloccarda. Ieri sera il sindaco sig. Sciampliccotti Luigi dinanzi a 200 elettori espose l'opera dell'Amministrazione comunale durante questi pochi mesi. L'oratore accennò a tutti gli argomenti e a tutti i problemi da risolvere per il bene e per il maggiore incremento del paese e alla fine del suo dire fu accolto da uno scrosciante applauso.

Soriano, 17. — E' stato qui di passaggio il 60. regg. di fanteria di stanza a Viterbo. I soldati furono accolti con entusiasmo da tutta la cittadinanza festante e le autorità municipali si recarono a ricevere il comando del reggimento. Il Municipio offrì un vermouth agli ufficiali ed anche i soldati ebbero dei rinfreschi. La sera al Circolo vi fu un ricevimento in onore degli ufficiali e la musica del Reggimento eseguì uno scelto programma.

Anzio, 17. — E' giunto in Anzio uno squadrone del reggimento Piemonte Reale cavalleria che ha piantato l'accampamento sotto la pineta di villa Adelia. Lo squadrone è comandato dal capitano conte Umberti Augusto e dai tenenti Noris e Vivaldi. Lo squadrone svolgerà in questo territorio interessanti manovre.

Velletri, 17. — Nell'ufficio municipale di Velletri il Commissario Prefettizio cav. uff. avv. G. B. Massaro, assistito dal segretario capo cav. Luigi Juribal, interprete dei bisogni e dei sentimenti della cittadinanza considerato che è desiderio unanime della popolazione dell'intera regione di conseguire il vantaggio delle tariffe minime vicinali ha rivolto un appello caldissimo all'on. Ministro dei LL. PP. ed all'on. Direzione Generale delle ferrovie dello Stato, affinchè, migliorando convenientemente i servizi sulle linee Roma-Velletri, Terracina e Velletri Segni, vi siano al più presto possibile, applicate le tariffe economiche, con la soppressione della seconda classe pei passeggeri e tutte le altre maggiori agevolazioni e riduzioni consentite tanto pei viaggiatori che per le merci.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 18, colle stazioni sotto indicate.

Tommaso di Savoia, Duca di Genova, Principessa Jolanda, Re Vittorio, Calabria, Prinz Heinrich e *Eitan*, con Genova — *Ravenna* e *San Guglielmo*, con Isola Chiesa e Napoli — *Umbria, Osterley* e *Arabia* con Brindisi — *Saxonia* con Brindisi e San Cataldo.

Mercati italiani ed esteri.

Frumento

Ferrara. — Frumenti L. 25.25 - frumentoni 14.75 e 15.25 - avena rossa 17.75 a 18 - bianca 17.25 al quint.

Brescia. — Frumento fino L. 25 a 26 - buono mercantile 24.50 a 24.75 - mercantile 24.20 a 24.50 - frumentone cialcione 13.50 a 14 - agostano 14.50 a 15 - pignoletto nostr. 14.50 a 14.75, avena nostrana 13.75 a 13.25 - segale 22 a 22.50 al quint.

Casalmaggiore. — Frumento L. 24.75 a 25 - frumentone agostano 14.50 a 14.75 - tajolone 13.75 a 14 - avena 18.50 al quint.

Cesena. — Frumento L. 25.25 a 25.50 - frumentone 14.50 a 15 - avena 18 a 18.50 - fagiuoli 19 a 20 al quint.

Chieti. — Frumento tenero L. 20.37 - frumentone nostrale 12.90 - fave 15.90 - orzo 25.24 - rossi 25.80 all'estero - riso diamante 60 - cimone 50 - gaglione 42 - francesino extra 45 - speciale 37 - mezza grana 35 - avena 22 al quint.

Cologna Veneta. — Frumento mercantile L. 25 a 25.50 - frumentone 14.50 a 15.50 - avena 17.75 a 18.25 al quint.

Cremona. — Frumento fino L. 25.50 a 26 - buono mercantile 24.75 a 25 - frumentone agostano 14.75 a 15 - tajolone 14 a 14.25 - avena 18.25 a 18.50 al quintale.

Farine.

Torino. — Farina di grano tenero: marca OO da L. 41 a 44 - O 39 a 41 - B 34.25 a 35 - C. 31 a 32 - farinetta id. marca D 25 a 27 - semolino O (granito) 38 a 39 - semola di grano duro SS 39 a 41 - farina id. I 27 a 29 - id. id. II 25 a 27 - farina di frumentone 20 a 21 - semolato di frumentone 22 a 23 - farinaccio di grano tenero 16.50 a 17.50 - crusca id. 14.50 a 16 - cruschello id. 13.50 a 14.50 al quint.

Varese. — Farina di frumento n. O pane di lusso L. 40 a 41 - n. 1 comune 35 a 35.50 - macinalatto 34 a 34.50 - da pasta nostrana 33 a 34 al quint.

Farina di segale 1ª qualità L. 29 a 30 - 2ª 24 a 25 - di melgone comune bramata 28 a 29 fioretto 20.50 a 21.50 - da pane comune 18 a 19 al quint.

Crusche di frumento L. 14.50 a 15.50 - segale 14.50 a 15.50 - di melgone 16.50 a 17.50 al quint.

Lecco. — Farina di grano marca B L. 34.75 - C. 33.75 - D. 31.75 al quint.

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 35 a 35.75 - n. 2 da 34.25 a 35 - farinetta n. 3 da 28 a 30 - n. 4 da 25 a 28 - crusca 14 a 14.75 - cruschello 13.50 a 14.25 al quintale.

Foraggi

Pesaro. — Fieno L. 7.50 a 8.50 - paglia 3.50 a 4.50 al quint.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 10.50 - ricetta 9.20 - paglia 4.20 al quint.

Modena. — Fieno maggengo L. 8.50 a 9 - agostano 8 a 8.50 - terzuolo 6 a 6.50 - medica 1º taglio 7 a 7.50 - 2º taglio 8 a 8.50 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 5 a 5.50 - prati vallivi 5 a 5.25 - paglia di frumento 2.75 a 3 - strame di frumento 2.50 a 3 - paglia di riso 2.25 a 2.75 strame vallivo 2 a 3 - al quint.

Seme trifoglio selezionato L. 135 a 140 - 2ª qual. 80 a 90 - spagna selezionata 135 a 140 - 2ª qual. 80 a 90 al quint.

Mondovì. — Fieno maggengo L. 10 a 10.50 - agostano 9 a 9.95 - trifoglio 6.50 a 7 - paglia nuova 5 a 5.50 al quint.

Montepulciano. — Fieno L. 3 a 3.50 - paglia 3.50 a 4 al quint.

Racconigi. — Fieno L. 10.80 - paglia 4.30 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo L. 11 a 12 Guaime 10 a 11 - erba Spagna nuova 8 a 9 al quint.

Paglia di frumento 4.50 a 5 al quint.

Strame in genere 4.50 a 5.50 al quint.

Siena. — Fieno L. 9 a 10.50 - paglia 3 a 4 al quint.

Bestiame.

Fano. — Buoi, manzi e vitella grossa L. 1.50 a 2.70 al chilog.

Castrato L. 1.50 a 1.60 al chilog.

Ivrea. — Bestiame a peso vivo manzi L. 125 a 135 - vitelli 95 a 100 - moggie 90 a 95 - q.le - vitelli da latte 35 a 70 - vacche da rallievo 180 a 450 - agnelli 1.80 a 1.90 al chilog.

Maiali mezzani L. 60 a 100 - da latte 35 a 50 al capo.

Moncalieri. — Bestiame vivo da macello: vitelli 1ª qual. 102.50 a 116 - 2ª 87.50 a 100 - buoi 1ª qual. 85 a 97.50 - 2ª 80 a 85 - moggie 85 a 92.50 - tori 85 a 97.50 - vacche 37.50 a 65 - maiali 110 a 125 al q.le - capretti 13.50 a 14 al capo.

Piacenza. — Vitelli maturi da macello 1ª qual. L. 105 a 115 - 2ª 80 a 95 - immaturi per l'allevamento 80 a 120 - buoi grassi da macello 1ª qual. 90 a 100 - 2ª 80 a 90 - 3ª 60 a 70 - manzette da macello 1ª qual. 90 a 100 - vacche 40 a 90 - tori 80 a 95 al q.le.

Maiali da macello L. 100 a 145 al q.le lattonzoli 25 a 30 al capo.

Buoi da macello a peso morto 1ª qual. L. 165 a 175 - 2ª 145 a 155 - vacche da macello a peso morto 1ª qual. 155 a 165 - 2ª 100 a 140 - vitelli da latte a peso vivo 95 a 110 - al q.le.

Burro e formaggio.

Pinerolo. — Burro 1ª qual. L. 2.30 a 2.35 - 2ª 2.10 al kg.

Saluzzo. — Burro di pianura L. 2.04 a kg.

Savigliano. — Burro 1ª qual. L. 2.20 - lardo 1.00 al kg.

Formaggio di vacca duro L. 1.50 al kg.

Siracusa. — Formaggio L. 235 a 240 al q.le.

Pavia. — Burro naturale di qualità superiore L. 2.70 al kg.

Ivrea. — Burro L. 2 a 2.20 - formaggini vercellesi 2.50 a 6 - al kg.

Bar. — Burro L. 2.20 al kg.

Olî e semi.

Forlì. — Seme lino L. 38 a 42 al quintale.

Genova. — Olio d'oliva. — Si quota:

Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 155 a 165 - fino 175 a 185 - Bari extra 180 a 185 - fino 170 a 175 - Bitonto extra 190 a 200 - Molfetta extra 190 a 200 - idem fino a 175 a 185 - mangiabile 160 a 170 - Calabria extra 175 a 180 - fino 160 a 170 - mangiab. 155 a 160 - Sardegna fino 165 a 175 - mangiabile 150 a 160 - al solfuro 70 a 75 - da ardere giallo lampante 125 a 130 al quintale.

Olio di semi. — Quotasi a Genova: Olio di cotone Winter Jellow marche primarie » L. 99 a 100 - « Southern » 97 a 98 - Summer marche varie 94 a 96 il quintale.

Sesame extra 122 a 124 - sopraffino 120 a 122 - Cocco Coprah Cochin (bianco neve) 115 a 120 - lino crudo 96 a 98 - cotto 98 a 100 - ricino industriale 74 a 76 al quint.

Vini.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 35 a 55 - nuovo 1ª qual. 30 a 45 - 2ª 22 a 29 - 3ª 15 a 21 - bianco 22 a 40 l'ettolitro.

Acqui. — Vino comune 24 a 28 - barbera 30 a 35 - moscato 30 a 35 l'ettol.

Lugo. — Vino bianco secco L. 13 - dolce filtrato 15 - nero 14 l'ettol.

Lonigo. — Vino di monte L. 22 a 26 - di piano 15 a 17 l'ettol.

Drammi di terra e di mare

LE VITTIME DELLE ALPI.

◆ (S) **Como** si ha da Lecco: Stamani gli escursionisti milanesi ing. Fasana e ing. Milesa, lo studente Armando Venturoli di anni 19 ed il capomastro Devecchi, di anni 35, partiti da Milano sabato sera per compiere una escursione al gruppo torrioni Magnaghi, sulla Grigna meridionale, intrapresero senza guida l'ascensione della vetta del primo Magnago, con una cordata per la via Dorna che veniva percorsa dagli alpinisti per la prima volta.

A pochi metri dalla vetta l'ing. Fasana si staccò dagli altri per precedere ed insegnare la strada. I suoi compagni rimasero su un piccolo terrazzino coperto di nevischio. Improvvisamente uno di essi scivolò nel precipizio trascinando gli altri due; la corda si ruppe e gli escursionisti precipitarono da oltre duecento metri rimanendo sfracellati. L'ing. Fasana non potendo più scendere raggiunse la vetta e dopo un lungo giro potè avvicinarsi ai corpi dei tre compagni caduti. Sul luogo della catastrofe si sono recati altri alpinisti e le autorità.

Scienze e Lettere

ITALIANI ONORATI ALL'ESTERO.

Il prof. Parisotti assistendo ad una lezione del prof. Rollet a Lione, fu da questi pregato di tenere una conferenza agli studenti, sulle recenti cure delle vie lagrimali. Il prof. Rollet e la studentesca si congratularono quindi vivamente col prof. Parisotti.

SPORT

LA FESTA GINNASTICA DI GENOVA CON L'INTERVENTO DELL'ON. ROSADI

(S) **Genova**, 17. — Il Sottosegretario di Stato della P. I. on. Rosadi è intervenuto stamane alla palestra della Società ginnastica *Cristoforo Colombo*, per assistere alla seduta del Consiglio della Federazione ginnastica italiana.

L'on. Torre, presidente della Federazione, ha dato il benvenuto all'on. Rosadi, il quale ha risposto portando il saluto del Ministro Daneo ed assicurando che il Governo segue con vivo interessamento e simpatia lo sviluppo dell'educazione fisica della gioventù, che deve procedere di concerto con l'educazione morale e intellettuale per produrre generazioni sane forti e vittoriose.

A mezzogiorno al *Grand Hotel de Genes* il Sindaco ha offerto una colazione all'on. Rosadi, all'on. Torre, ai rappresentanti e primi delegati del concorso ginnastico e del congresso dei battaglioni volontari.

Alle ore 16 l'on. Rosadi interverrà alla festa della premiazione del concorso ginnastico allo *Stadium* e alle ore 19.25 ripartirà per Roma.

◆ (S) **Genova**, 17. Con un tempo bellissimo, oggi alle ore 15 si è mosso dallo Stadium un corteo composto di oltre settemila ginnasti, con bandiere e venti musiche ed ha percorso le principali vie della città che erano affollatissime.

Allo Stadium intanto, dinanzi alle autorità, la squadra nazionale ginnastica germanica ha eseguito magnifici esercizi vivamente applauditi. Il corteo è rientrato nello Stadium alle ore 16, sfilando dinanzi al Sottosegretario per la Istruzione on. Rosadi che si trovava in un palco con le altre autorità.

Furono eseguiti esercizi collettivi e individuali. L'on. Rosadi ha espresso il suo vivo compiacimento.

Ha avuto poi luogo la premiazione.

◆ (S) **Genova**, 17. Alle ore 20 nel Grande Ristorante dell'Esposizione i Presidenti del concorso ginnastico generali Carpi e Oberti, hanno offerto un banchetto di 230 coperti in onore della Presidenza della Federazione, dei rappresentanti esteri e della giuria.

Sono intervenuti il Sindaco, il generale Masi, comandante il corpo di armata, molte altre autorità e notabilità e numerose signore. Allo spumante hanno brindato applauditissimi il prof. Ramoino, vice-presidente dell'Esposizione, il Sindaco, il gen. Masi, il gen. Carpi, l'on. Torre, presidente della Federazione italiana, e altri inneggiando alla educazione fisica.

CORSE A SAN SIRO

(S) **Milano**, 17. — Oggi è stato corso il 25° premio del Commercio nell'Ippodromo di San Siro, dinanzi ad un pubblico affollato ed elegante.

Hanno preso parte alla corsa 11 cavalli.

Signa (Sir Rholand), *Airy* (Sir Rholand), *Salvator Rosa* (Razza Jolly Park), *Tramonto* (Razza Volta), *Proteico* (Razza di Besnate), *Espina* (Razza di Besnate), *Peerless* (Bar A Levi), *Austerlitz* (A. Chantre), *Domenichina* (F. Tesio), *La Liberia* (Scuderia Briantea), *Eustis* (G. Walthner).

Sono giunti: 1° *Austerlitz*, 2° *Proteico*, 3° *Peerless*, 4° *Airy*.

GARA ITALO-SVIZZERA DI FOOT-BALL

◆ (S) **Berna**, 17. Sul campo sportivo dell'esposizione nazionale svizzera pavesato coi colori italiani e svizzeri è stata giocata con un tempo magnifico, alla presenza di ottomila spettatori che hanno applaudito vivamente, una partita fra la squadra nazionale italiana di calcio e la squadra nazionale svizzera.

E' rimasta vincitrice con 1 a 0 la squadra italiana, che ha segnato il punto nella prima ripresa di giuoco.

Stamane i giuocatori italiani e svizzeri sono stati ricevuti dal Sindaco della città nella sala del Gran Consiglio e poscia alla Legazione d'Italia ove è stato loro offerto un rinfresco nelle sale e nei giardini della Legazione. Hanno pronunziato discorsi l'on. Montù presidente della Federazione italiana di calcio, il Ministro d'Italia marchese Paulucci, Schenk consigliere municipale e Bech presidente della federazione svizzera di calcio. Stasera svizzeri ed italiani si sono riuniti in cordiale banchetto all'Hotel *Schweizerhof*. Sono stati scambiati brindisi alla Svizzera e all'Italia fra grande entusiasmo.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA NUOVA « MORGUE » A PARIGI

Sorgerà quanto prima a Parigi una nuova Morgue costruita a seconda delle moderne esigenze. Essa porterà il nome di Istituto medico-legale, e sarà di fatto un edificio come ve ne sono tanti, fornito di molti ambienti ad uso degli avvocati e dei magistrati pel disimpegno del loro ufficio come pure per ospitare un museo del delitto.

L'Istituto medico legale, che sarà elevato nei pressi del Ponte di Austerlitz, non molto distante dal suo vecchio predecessore, sarà indubitatamente molto migliore dell'antica Morgue, ma non costituirà mai una delle curiosità di Parigi, nè darà i brividi ai visitatori ed ispirerà i novellieri come la famosa livida e tozza fabbricato dal tetto basso, le cui mura sovrastano la Senna, al di là del cimitero di Notre Dame.

La *Morgue* attuale era da tempo destinata a sparire tra essa forma così grande parte della vecchia Parigi, che appena appena la vista delle bianche mura del suo successore origineranno sopra i greti potranno dare la convinzione che i suoi giorni sono contati.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 18 Maggio 1914 - S. Candido vescovo.

Leva il sole alle 4.49. — Tramonta alle 19.28.

Leva la luna alle 1.46 m. — Tramonta alle 1.7 s.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Maggio 1914 — Ore 8

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.0	nebbioso	Nizza	15.4	1/4 cop.
Ambur.	13.0	sereno	Zurigo	9.0	piovoso
Vienna	12.0	piovoso	Tripoli	22.0	3/4 cop.
Madrid	13.0	1/2 cop.	Malta	20.5	coperto
Parigi	14.0	sereno	Atene	19.0	id.

in Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura ne le 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	coperto	calmo	15.0	11.0
Torino	11.0	id.	—	11.0	0.0
Milano	12.0	sereno	—	15.0	9.0
Venezia	15.0	id.	mosso	17.0	12.0
Bologna	14.0	id.	—	17.0	10.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	coperto	mosso	17.0	17.0
Firenze	16.5	sereno	—	23.0	10.0
Roma	15.0	id.	—	22.0	14.0
Bari	16.0	3/4 coperto	mosso	15.0	12.0
Napoli	15.0	coperto	calmo	20.0	11.0
Milelo	—	—	—	—	—
Tirlolo	10.0	coperto	—	15.0	8.0
Palermo	19.0	coperto	agitato	21.0	17.5
Messina	17.0	id.	calmo	20.0	16.0
Cagliari	17.0	sereno	agitato	20.0	11.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati primo quadrante, cielo vario pioggierelle temporalesche, temperatura stazionaria. Regioni Appenniniche venti moderati intorno greco cielo nuvoloso pioggierelle località centrali, nuvoloso altrove, temperatura bassa. Versante Adriatico venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche Veneto e penisola salentina, nuvoloso altrove temperatura bassa, mare agitato coste pugliesi. Versante Tirrenico venti moderati terzo quadrante, cielo nuvoloso pioggierelle specie alte regioni e Calabria, nuvoloso altrove, temperatura lieve aumento, mare agitato coste sarde. Versante Jonico venti forti libeccio cielo nuvoloso pioggierelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Coste libiche venti quasi forti meridionali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a O al mare. L'altezza della stazione è di 50.00 — Barometro a mezzodì 761.0 — Termometro centig. massima 22.0 — minima 12.6 — Umidità relativa 37 — assoluta 7.61 — Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Monoverbo

B H

Spiegazione del giuoco precedente

Napo - leone — NAPOLEONE

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

80 *Roma* Min. LL. PP. Dir. Gen. Ponti-Strade e *Alessandria* Pref. Ing. un. sch. seg. appalto costruz. strada [illegible]

Ammont. L. 149.553.62. Agg. 16 Giugno ore 10.

Chieti Dep. Prov. 1 inc. sch. seg. appalto costruz. casa palazzo provinciale.

Ammont. L. 342.418.53. Agg. 8 Giugno ore 11.

Desenzano sul Lago (Brescia) Mun. 1° inc. sch. seg. appalto costruz. edif. scolast.

Ammont. L. 172.581.83. Agg. 4 Giugno ore 10.

Orta Novarese Mun. 1° inc. schina. cand. appalto costruz. [illegible]

Ammont. L. 84.000. Agg. 3 Giugno ore 12.

Verona Dir. Genio Milit. Inc. un. sch. seg. appalto ampliam. caserma Pietro Calla.

Ammont. L. 73.000. Agg. 3 Giugno ore 10.

FORNITURE

Roma Dir. Comm. Milit. 6° Corpo d'Armata Inc. un. sch. seg. fornit. foraggi pei corpo di occup. in Tripolit. e Cirenaica.

Agg. 27 corr. ore 10.

Ferrara Pref. In. un. sch. seg. fornit. foraggi ai dep. stalloni dal 1° Luglio 1914 al 30 Giugno 1917.

Ammont. L. 122.108.00. Agg. 4 Giugno ore 10.

SERVIZI DIVERSI

Bibbiena Mun. Migl. vent. appalto riscossione dazi consumo [illegible]

Ammont. L. 18.705. Agg. 4 Giugno ore 10.

Cagliari Dir. Saline. In. un. sch. seg. appalto raccolta e ammucchiam. sale nell'anno 1914 in 5 lotti.

Ammont. complessivo L. 151.225. Agg. 10 Giugno ore 10.

(*Dalla Gazzetta Ufficiale*)

Sul Monte del Fuoco

La carrozza con mantelli, binocolo, parapioggia era pronta ed io stavo per salire, quando il direttore dell'Albergo mi pregò di accettar per compagno di gita un signore tedesco, grassoccio, bassotto, dai capelli a zazzera, color pannocchia, dalla faccia ecclesiastica e gli occhiali d'oro, sotto cui lucevano due dolci occhietti chiari quasi imploranti, con un naso butterato quasi indecente. Ci presentammo a vicenda e sapendo ch'egli era un dottore, letterato d'Heidelberg, con freddo cerimoniale di sconosciuti cortesi, salimmo, e via di buon trotto su per la elegantissima strada etnea che si lascia il mare alle spalle ed ha l'Etna di faccia.

Erano le cinque di sera, e l'Etna, tutto accappato di fumo denso, annuvolava buon tratto di quel cielo, che verso occidente smarreggiava d'un citrino vitreo, come sorriso di pupille soavi. Le notti prima ero rimasto a guardarlo dalle terrazze del giardino Bellini, come un mostro immane, steso tra mare e stelle, co' fianchi corrucchi squarciati, urlante non so quali millenarie bestemmie contro l'universo sulle tranquillo.

Ora gli andavamo incontro, anzi già salivamo le sue coste.....

Il cocchiere nell'erto de' sobborghi, rallentò la corsa, abbandonò le briglie sulla groppa dell'agile cavallo arabesco che sbuffava, e voltosi a noi, prese a parlarci di « quel santu Diavuluni » che vomitava il foco dell'inferno. Quella faccia olivastra, col ciuffo mafioso, il cappello a sghembo, una larga cicatrice sulla guancia e l'occhio di faina, si animava man mano, come se le prodezze dell'Etna fossero proprie o fossero almeno gesta di famiglia, accompagnandosi con mimica espressiva di braccia e di mani, che sembrava dipingere scopi quadri di spaventosi cataclismi. Narrava di fiumi di lava che, scesi dal monte, avevano coperto sette volte Catania, incalzandosi fin dentro il mare; di centinaia di villaggi sepolti; di piogge roventi d'acqua, cenere e pietrame; di miracoli famosi fatti da Sant'Agata, alla cui presenza muraglie di scogliere ardenti si fermavano come per incanto. Assicurava d'aver visto lui, fra un turbinare di bufera, i diavoli in forma di draghi volanti, uscir fischiando, come razzi, dalla cima di Mongibello e scagliar sulla terra milioni di folgori, d'aver assistito a terremoti, quando la città pareva una barca fra le burrasche, che ondolava a ritta, a manca, in alto, in basso, in giro, e finiva poi in un gran crollo di macerie, tra fumo, polvere e fracasso. Quell'anno sant'Agata lasciava che la montagna da tre mesi gettasse intorno il terrore, perchè i ladri le avevano rubato le statue argentee dalla bara, pregate dentro la cattedrale.....

Il tedesco ascoltava, col naso un po' impallidito, gli occhietti vibranti, il sorriso bonario sulla bocca gagliarda di sasone quasi innocente. Io guardavo intorno l'erta, che fra muri di pietracrespa si popolava di ville variopinte, nella prospera vegetazione quasi tropicale, ove il verde prendeva le tinte più vaghe e varie. Uscivan di quei muri e si stendevano a piano a poggetti, a rialti, a scalee, vigne a pergole ombrose, aranceti a boscaglie, palme a ventagli, o a grappoli d'oro, ricini, acacie, sugheri, fichi d'India; e di quando in quando pini e cipressi, eucalipti, aloe in fiore, ipomee e ibischi... Correva per l'aria afosa, come ruscello fra arene ecomoti, una folata di cedronella o una ventata di zagare, un alito di zolfo o un soffio di rose tea...

Man mano la strada girava a gomiti, a curve più spesse, si restringeva sino a lasciar pendere sulle nostre teste rami d'allora e pampini, braccia d'oleandri e tralci di gelsomini. Incontravamo carri da' buoi rossastri, asinelli cimosi, villani dal berretto a coda pendente sulle spalle, cancelli dorati con stemmi nobileschi... Il cocchiere additava i cancelli e faceva la biografia del padrone, che finiva sempre coll'essere stato un usuraio, un brigante, un'anima nera, peggio della lava, sulla quale intanto rideva tanta ricchezza di coltura e tanta grazia di Dio...

In un villaggio incontrammo una processione; i preti levavan le reliquie verso il monte, cantando; le donne co' capelli sciolti per le spalle e la faccia, gemevano; una musica con grandi piume da generali sonava la marcia della *Jone*; i monelli arrampicati alle acacie della piazzetta parevano un coro di passeri..... Fra i raggi del tramonto scendeva fine fine, quasi aerea, una tenuissima pioggia di cenere dorata...

In un altare fuori della chiesa vedemmo un santo con la mano stesa contro il vulcano a dir « fermati; ci son io qui »; e grandi torce accese e una folla prostrata salmodiante. I bambini, quasi nudi, giocavano con le arance, e uno stuolo inseguì la nostra carrozza per afferrare l'asse e lasciarsi trascinare con giocondo risate.

Si saliva sempre. Il dottore emetteva suoni ammirativi, leggeva la guida, mi guardava, stupito del mio silenzio, agitava la mobile testa rossastra e fissava il cielo, che andava sempre più abbuiandosi in caligine densa, livida, giallastra, che nascondeva tutto l'Etna. Ma sul culmine di un'altura, fermata la carrozza, ci alzammo e ci volgemmo indietro a guardar la valle.

Tutto il pendio sembrava una dolce vastissima china che moriva in pianura e la pianura seguitava nella marina e la marina a mezzodì e a ponente continuava col cielo, e oriente si limitava nelle brumose coste di Calabria. La pianura, cinta di verde, era tutta un'immensa aiuola di cupole, di palazzi, di case, di strade, scintillanti a' raggi verticali del sole morente. Catania come odalisca in riposo, stendeva le braccia in atto amoroso al mostro sdegnato e i piedi al mare di berillo, ove nereggiavano gli scogli de' Ciclopi e la tetra mole di Aci Castello, ove s'insenava il porto di Ulisse e scorreva il fiume di Galatea. In quelle visioni di luminosa trasparenza si effondeva come una beatitudine di vita classica e si pensava, quasi non volendo, alle terre del sole dalle candide giovenche favoleggiate da Omero, a' giardini di perpetua fioritura, alle fonti muscose e alla fervida semplice vita degli idilli di Teocrito. Certo, con la tragica realtà che andavamo a vedere, quel panorama diffuso nella blandizie dell'azzurro, del verde, della luce rosea, sembrava un sogno, un incantesimo di Fata Morgana.

Vidi il tedesco tremare, vibrar per tutta la persona: quel volto si chiarì come per luce ideale; e non ostante l'orribile naso, si fece bello, della bellezza che dà l'estasi del pensiero anche alle forme non belle... Ah, sotto quelle lenti, su quelle ciglia c'era una tenerezza di pianto, ch'egli non espresse se non stendendo nervosamente le braccia e portandosele al petto, dicendo sommessamente: — Vorrei abbracciare! Poi, ripresa via, l'udii lungamente ridere, parlare fra sè, squittire, singhiozzare, finchè ad occhi chiusi mi parve assopito.

Imbruniva e incontravamo i coloni che tornavano a' villaggi. Nicolosi, il borgo dove dovevamo lasciar la carrozza e prender le guide, avvicinava. Parecchi si offersero per accompagnarci, ma il cocchiere li berteggiava, li carezzava con la frusta, narrava di noi cose meravigliose, dicendo ch'eravamo principi inglesi e avremmo avuto per guide i capitani degli alpinisti. Tra gli offerenti più audaci c'era un giovine nano dal torsione nerastro, con una gamba sbilenca e due mani formidabili: lui, lui solo poteva condurci sani e salvi fino alla fonte del foco: lui c'era nato in mezzo; sua madre s'era sgravata di lui fra la « sciara » e la lava fredda, e l'aveva allevato fra i crateri de' Monti Rossi; poi, fatto grande, aveva camminato sul fuoco, e ci aveva lasciato mezzo piede.... Dunque, chi poteva servirci utile meglio di lui?

« Vulcanus! » — rise il tedesco, guardandolo con simpatia, mentre il cocchiere gli lanciava una pragnuola di frizzi con quel suo dialetto che sa dire ogni cosa meglio di qualunque lingua.

A Nicolosi, con vero rammarico del nano che ci aveva seguito arrancando, e di varie altre guide, ciascuna delle quali dicendo vituperi dell'altra pretendeva di condurci a veder l'inferno per la via del paradiso, noleggiammo, per mezzo del club alpino, delle « vere guide » e de' muli con tutto l'occorrente di mazze ferrate, di funi, di lanterne, di borracce; una mentre si preparava ogni cosa, e noi aspettavamo nel ristoratore della piazzetta, fra i servizievoli avidi sorrisi del padrone che a sua volta preparava provviste, si fu, tra un bel crocchio di gente assiepata la evenienza, un gran dibattito circa il « punto di vista ». A sentir ognuno degli ottanta crateri spenti, era un osservatorio meraviglioso; compreso il cratere principale e la Casa degli Inglesi d'onde, con novantanove probabilità su cento, non si sarebbe visto niente per la gran distanza dei fianchi squarciati e per la densità del fumo. Ma ognuno citava, per sostenere il suo assunto, l'esempio delle brigate che ci precedevano: l'una aveva preso pe' Monti Rossi, l'altra pe' Fiumarà, l'altra per altre, facendosi forti tutti col dire che in quelle brigate c'eran delle signore e perciò le strade e l'arrivo dovevano essere agevoli e spettacolosi. Si facevano anche i nomi d'un deputato e di vari accademici. Alla fine, levò la voce « Vulcanus » e propose che se la guida fosse lui, ci condurrebbe sul Monte Nero. Un grido d'orrore e di protesta scoppiò intorno: « Ma voleva gettarsi addirittura tra le fiamme quello